

CUID

Conferenza
Universitaria
Italiana
del Design

5-6 DICEMBRE 2016

INDICE

1.	INTRODUZIONE	.7
2.	DESIGN E DESIGNER	.13
	2.1 - La cultura del progetto	14
	2.2 - Design e Made in Italy	15
	2.3 - Design Driven Innovation	16
3.	ARTICOLAZIONI DELLE FIGURE PROFESSIONALI	.19
	3.1 - Sistema prodotto	20
	3.2 - Media e Comunicazione	20
	3.3 - Spazi	21
	3.4 - Moda	21
	3.5 - Innovazione sociale e ambientale	22
	3.6 - Promozione culturale	22
	3.7 - Competenze trasversali	23

4.	OFFERTA FORMATIVA IN DISEGNO INDUSTRIALE E DESIGN	.25
	4.1 - Laureati in Disegno industriale L4 e Design LM12	28
	4.2 - Corsi di studio attivi - Immatricolati, numero programmato, iscritti ai test di ingresso (a.a. 2015/2016)	32
	4.3 - Referenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale	36
5.	CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI	. 39
	5.1 - Laurea in Disegno industriale (L4)	39
	5.2 - Laurea Magistrale in Design (LM 12)	49
	5.3 - Tipologia del lavoro Ateneo per Ateneo	54
	APPENDICE 1	. 59
	<i>Tasso occupazionale laureati in Disegno industriale (L4) e Design (LM 12): dati base Almalaurea</i>	
	APPENDICE 2	. 63
	<i>Regolamento CUID, Conferenza Universitaria del Design Statuto SID, Società Italiana di Design</i>	

1. INTRODUZIONE

Il fiorire di Corsi in design attivati in questi anni, il successo che le scuole di design raccolgono, sia in relazione al numero dei candidati a immatricolarsi, sia dal punto di vista delle prospettive di lavoro, la relativa giovinezza della formazione universitaria, rende opportuna una continua e attenta riflessione sulla didattica del design a livello universitario.

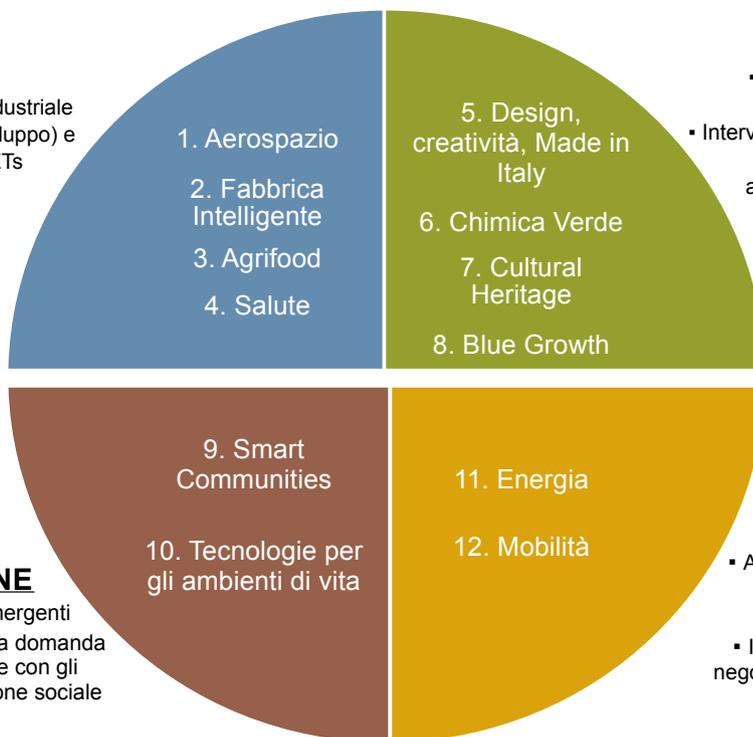
L'Italia ricopre un ruolo importante sul piano internazionale, il marchio "Made in Italy" continua a rappresentare un fattore di attrazione a livello globale, il suo valore si riverbera nella reputazione dei nostri prodotti industriali e artigianali.

Il Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020, redatto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, recepisce la strategia europea di sviluppo dei territori definita Smart Specialisation, che richiede l'individuazione di specifici percorsi regionali di crescita sostenibile basati sull'innovazione, tenendo conto delle competenze locali e delle opportunità tecnologiche e di mercato globali.

Nel Piano Nazionale della Ricerca sono state individuate le aree tecnologiche nelle quali l'Italia possiede asset o competenze distintive, che devono essere sostenute con l'obiettivo di aumentarne la ricaduta industriale. Design, Creatività e Made in Italy sono una di quelle definite ad alto potenziale, con l'obiettivo di sostenerle intervenendo sul capitale umano e sulla attrazione di talenti, oltre che sulla ricaduta positiva a livello industriale attraverso forme di open innovation e trasferimento tecnologico.

▪ **PRIORITARIE**

- Priorità industriali
- Interventi su ricerca industriale (fasi applicazione e sviluppo) e imprese innovative, KETs



▪ **ALTO POTENZIALE**

- Aree con asset o competenze distintive
- Interventi su capitale umano, e sulla ricaduta industriale anche attraverso forme di innovazione aperta.

▪ **INTRANSIZIONE**

- Aree tecnologiche emergenti
- Interventi attraverso la domanda pubblica, connessione con gli strumenti di innovazione sociale

▪ **CONSOLIDATE**

- Aree ad elevata competizione innovativa
- Interventi di programmazione negoziata, individuando settori di specializzazione e matching fund su bandi europei.

Piano Nazionale della Ricerca 2015 – 2020 Fonte MIUR

Anche nel quadro delle politiche europee il design è oggi riconosciuto come un settore economico, fatto principalmente di piccole e medie imprese che basano il loro modello di business sulla produzione e distribuzione di prodotti e servizi ad alto valore culturale e creativo. La Commissione Europea lo ha incluso nel settore delle Industrie Culturali e Creative (Green Book, 2010). Rappresentano per l'Europa un tessuto di imprese altamente innovative, dinamiche e con un alto potenziale economico di crescita; sono una delle forze motrici dell'innovazione economica e sociale.

Questo scenario contribuisce a un progressivo mutamento del rapporto tra designer, imprese e mercato: tale rapporto non si configura più soltanto nella risposta a un'offerta di lavoro; il designer progetta e lavora all'interno dei modelli innovativi di collaborazione e consulenza, ma anche di autoimprenditorialità, traducendo i nuovi e futuri bisogni in modalità inedite di collaborazione, produzione e consumo, che portano alla costruzione di nuovi modelli di business e quindi di nuove startup d'impresa.

“E le aziende hanno voglia di design strategico: cioè della capacità di pensare a prodotti, servizi, interazioni, comunicazione ed esperienze in modo integrato. Per questo studiare design oggi è fondamentale.

Se non ci si ferma al prodotto, naturalmente.”

(S. Maffei, 2016)

Sempre la UE riconosce il design come fattore strategico di innovazione per il rilancio dell'economia europea e, in particolare, della piccola e media impresa.

“Il design è sempre più riconosciuto come una disciplina e un'attività chiave per portare idee al mercato, trasformandole in prodotti o servizi user-friendly e in prodotti accattivanti.

(...) Un uso più sistematico del design come uno strumento di innovazione user-centered e market-driven in tutti i settori dell'economia, complementare alla R & S, migliorerebbe la competitività europea.

L'analisi del contributo fornito dal design mostra che le aziende che investono strategicamente nel design tendono a crescere più rapidamente e ad essere più redditizie.

Il design fornisce una serie di metodologie, strumenti e tecniche che possono essere utilizzati nelle diverse fasi del processo di innovazione per aumentare il valore dei nuovi prodotti e servizi.

Quando viene applicato a servizi, sistemi e organizzazioni, l'approccio user-centered design thinking guida l'innovazione del modello di business, l'innovazione organizzativa e altre forme di innovazione non tecnologica.”

(EU, Commission staff working document, Implementing an Action Plan for Design-Driven Innovation, Bruxelles, 2013)

Ogni città e ogni territorio esprime attraverso i luoghi, le case, le cose e le persone, peculiari valori materiali e immateriali, storia e storie che mettono in relazione antiche radici e contemporanee visioni del mondo.

Ogni sede che propone corsi di design valorizza queste storie e crea un particolare intreccio con il patrimonio culturale e produttivo locale. Ma tutto questo all'interno di schemi formativi omogenei a livello nazionale, approvati dal Ministero, che garantiscono contenuti condivisi. Con un apporto consistente del settore scientifico disciplinare ICAR/13, Disegno industriale, si snoda un percorso formativo che mette lo studente al centro di un processo di apprendimento attivo, connotato dalle plurime esperienze progettuali e dai linguaggi differenti, come quelli delle materie storiche, scientifiche, tecnologiche, artistiche con le quali gli studenti si confrontano. L'essere messi a contatto con linguaggi differenti, relativi alle diverse materie di insegnamento con una attenzione specifica alla progettazione, forma persone in grado non solo di risolvere problemi dati, ma soprattutto di organizzarli e di guardarli con occhi sempre nuovi.

Una formazione complessa e sofisticata, che si nutre anche e molto della relazione con il mondo esterno, attraverso gli scambi Erasmus, le esperienze di tirocinio, i workshop progettuali, la partecipazione ad eventi culturali.

Questa ricchezza va coltivata e sostenuta, attraverso l'attenzione alla qualità della formazione, che ha le sue radici e la sua specificità nella inscindibile relazione tra ricerca e didattica. Al fondo la convinzione che nella contemporaneità mobile si debbano costruire delle strutture cognitive agili e in grado di evolversi man mano; l'insegnamento è connesso con l'attenta osservazione del contemporaneo, con l'approfondimento storico, con la capacità di ampliare lo sguardo e di porlo alternativamente sulla profondità delle nostre radici e sull'ampiezza del mondo globale. Un esercizio raffinato e difficile, che comporta una continuativa passione applicata alle attività quotidiane. Si tratta quindi di una formazione che continuamente evolve, fortemente incentrata sullo studente, finalizzata a formare persone pensanti, più interessata alla struttura cognitiva che alle nozioni, infatti le nozioni invecchiano velocemente, ma la capacità di elaborare, di riflettere, di progettare si può formare attraverso un congruo impegno.

Di seguito alcune note intese a comunicare la ricchezza e la bellezza della formazione che si organizza attorno al cuore del design e che del design utilizza i modi e i processi.

2. DESIGN E DESIGNER

DESIGN: NON È (SOLO) UNA QUESTIONE DI FORMA

L'etimologia del termine design deriva dal latino de + signare che significa realizzare qualcosa, caratterizzarlo attraverso un segno, dargli un significato, definendo la sua relazione con oggetti, persone, spazi e situazioni. Possiamo perciò affermare che oggi il design è fortemente collegato al “dare senso alle cose” (Krippendorff, 1989). Con il termine design si indica quindi l'attività di progettazione di prodotti, sistemi e servizi che possono essere realizzati in maniera artigianale o su scala industriale. Il design è oggi chiamato a creare processi ininterrotti di innovazione tecnologica, merceologica, estetica, funzionale, commerciale o di significato per mercati sempre più inquieti e turbolenti (Branzi, 2012).

Le prime definizioni di design che richiamano i concetti di serialità e produzione di massa, caratteristici del processo industriale, lasciano spazio oggi ad una definizione di design come processo strategico di problem solving capace di guidare l'innovazione di significato.

Secondo la definizione dell'ICSID, International Council of Societies of Industrial Design “Il design è un processo strategico di problem-solving che guida l'innovazione, costruisce il successo di imprese e porta ad una migliore qualità della vita attraverso nuovi prodotti, sistemi, servizi ed esperienze”.

“Industrial Design is a strategic problem-solving process that drives innovation, builds business success, and leads to a better quality of life through innovative products, systems, services, and experiences.”
(ICSID, International Council of Societies of Industrial Design)

2.1 - LA CULTURA DEL PROGETTO

Con il superamento dell'interpretazione modernista legata alla produzione industriale e al prodotto di serie, negli ultimi decenni è stata condivisa, a livello internazionale, l'assegnazione al termine di un significato più ampio collegato alla parola progetto, traduzione in italiano di design. La parola italiana, a sua volta, proviene dal latino *projectāre*, *proicere*, che significa gettare oltre, far avanzare.

Il significato di design travalica dunque il riferimento alla produzione e al prodotto industriale e introduce un'interpretazione più ampia che permette di rintracciare esperienze di design anche più a fondo nella storia dell'uomo, prima della Rivoluzione industriale e, in senso opposto, consente di includere anche gli aspetti culturali più immateriali della cultura contemporanea (il mondo del web, le nuove tecnologie e la complessità).

La cultura del progetto rappresenta quindi la capacità di interpretare la complessità cogliendone strutture di senso, indicando una strada e rendendola visibile per comunicare e gestire i processi di innovazione dentro le organizzazioni (Zurlo, 2010).

“The most fundamental challenge to conventional ideas on design has been the growing advocacy of systematic methods of problem solving, borrowed from computer techniques and management theory, for the assessment of design problems and the development of design solutions.”
(B. Archer, 1965)

E ancora, secondo ICSID, i designer mettono le persone al centro del processo. Essi acquisiscono una profonda conoscenza delle esigenze degli utenti attraverso l'empatia e applicando un processo pragmatico di user-centric problem-solving per la progettazione di prodotti, sistemi, servizi ed esperienze. Essi sono attori strategici nel processo di innovazione e sono nella posizione ideale per creare un ponte tra varie discipline professionali e gli interessi commerciali delle imprese. Danno valore all'impatto economico, sociale e ambientale del loro lavoro e al contributo che possono dare alla co-creazione di una migliore qualità della vita.

“Designers place the human in the centre of the process. They acquire a deep understanding of user needs through empathy and apply a pragmatic, user-centric problem-solving process to design products, systems, services, and experiences. They are strategic stakeholders in the innovation process and are uniquely positioned to bridge varied professional disciplines and business interests. They value the economic, social, and environmental impact of their work and their contribution towards co-creating a better quality of life”.

(ICSID, 2015)

2.2 - DESIGN E MADE IN ITALY

Il successo del Made in Italy, la sua natura produttiva legata all'artigianato e alla piccola impresa, alla sperimentazione e alla contaminazione tra settori, tipiche di certe esperienze rilevanti nell'ambito della cultura italiana a partire dagli anni Cinquanta, confermano quindi, come già dimostrato, che il valore del design non è legato esclusivamente alla produzione industriale. La discontinuità nel governo del territorio e la frammentazione del sistema produttivo sono lo sfondo di uno scambio vivace che coinvolge l'arte, l'artigianato e la piccola industria e permette di rispondere in maniera autonoma a nuovi bisogni, talvolta inespressi.

“In Italia la storia del design è stata scritta da un gruppo relativamente piccolo di progettisti e di imprenditori che si sono più spesso incrociati nei laboratori artigianali, ma anche nei salotti letterari, nelle officine delle piccole e medie imprese come pure nelle gallerie d'arte [...]”

(G. Bosoni, 2007)

“Ma se oggi si vuole capire davvero il fenomeno del design italiano, così complesso e ambiguo, bisogna preliminarmente accettarlo tutto; cercando di far riemergere la difficile continuità [...] tra produzione artigianale e grande serie, tra imprenditoria e ricerca innovativa diffusa, spontanea ed eterogenea.”

(A. Branzi, 2008)

2.3 - DESIGN DRIVEN INNOVATION

Oggi più che mai il design è un driver fondamentale per un'innovazione che mette al centro i bisogni e i problemi delle persone e delle comunità, perché possano essere tradotti in nuovi significati e linguaggi, capaci di generare cambiamenti socio culturali.

Il design come leva per l'innovazione user-centered contribuisce allo sviluppo di prodotti e servizi capaci di rispondere a questi bisogni.

L'innovazione design driven non è quasi mai basata sullo sviluppo tecnologico, ma sull'uso intelligente della tecnologia al servizio delle persone.

Le imprese che fanno leva sul design oggi sono in grado di generare valore per il mercato e gli utenti con nuovi prodotti o servizi, nuove esperienze, nuovi processi, nuovi eventi, ecc. Esse si trovano perciò ad operare in un sistema dinamico e complesso: si trovano ad affrontare la sfida di spostare le loro strategie dalla progettazione del prodotto allo sviluppo di nuovi sistemi (prodotto, servizio e comunicazione), al fine di sviluppare progetti incentrati sulla user experience.

“The emerging design practices will change what we design, how we design and who designs. The roles in the design process are changing, and designers are becoming part creator, part researcher, part facilitator and part process manager”.
(E. B. N. Sanders, P. J. Stappers, 2008)

“The focus of design has shifted away from “objects” (meaning products, services, and systems) toward “ways of thinking and doing” (meaning methods, tools, approaches, and design cultures). In undergoing this shift, design becomes a means to tackle widely differing issues, adopting a human-centered approach: “it shifts from traditional, product-oriented design processes to a process for designing solutions to complex and often intractable social, environmental, and even political problems”.
(E. Manzini, 2015)

3. ARTICOLAZIONI DELLE FIGURE PROFESSIONALI

L'era dell'accesso e l'economia collaborativa hanno modificato ciò che il designer progetta e le fasi del processo nelle quali egli è chiamato a intervenire, dalla ricerca alla realizzazione, includendo l'avviamento, la comunicazione, l'attivazione, dove gli aspetti sociali quanto quelli ambientali confermano la centralità della persona rispetto a ciò che si produce.

Le competenze maturate nell'ambito delle scuole di design permettono di formare figure professionali, in grado di rispondere ai bisogni emergenti, caratterizzate da conoscenze specialistiche, ma anche capaci di promuovere sinergie inedite trasversali a diverse discipline, e mettendo a sistema le risorse provenienti dalle nuove tecnologie e le prospettive offerte dalla sharing economy. In questo ambito le modalità d'intervento rispettose dell'ambiente all'interno dell'economia circolare, sono già acquisite come nozioni fondative del sapere nel percorso formativo del progettista.

Di seguito la descrizione di alcune articolazioni della figura professionale del designer. Tali articolazioni si configurano a partire da una base formativa comune e si definiscono in genere a contatto con il mondo professionale. Le figure si modificano nel tempo, in quanto sempre in evoluzione, in relazione alle richieste del mercato del lavoro.

3.1 - SISTEMA PRODOTTO

Il designer ha la capacità di coniugare necessità funzionali, tecniche e fisiche, estetiche e comunicative, nella progettazione di beni durevoli o effimeri, che nel contemporaneo prevedono attenzione alle nuove domande di mercato, anticipazione, innovazione, con sensibilità verso l'emergenza ecologica nel sistema produttivo, nei materiali, nel rispetto dei requisiti normativi.

A titolo esemplificativo le figure che si possono ritrovare nel mercato del lavoro sono:

designer del sistema prodotto
progettista di servizi
design manager
responsabile di sviluppo prodotti
car designer
yacht designer
transportation designer

3.2 - MEDIA E COMUNICAZIONE

Il sistema dei media, della rete e della comunicazione digitale, l'ampliamento dei servizi e degli eventi che presiedono alla loro produzione e gestione, l'aumento dei dispositivi e delle occasioni per comunicare e interagire, fanno della comunicazione un settore professionale in continua espansione e articolazione.

A titolo esemplificativo le figure che si possono ritrovare nel mercato del lavoro sono:

brand designer
corporate coordinator
art director
trend analyst
communication designer
visual merchandiser
interaction designer
web designer

3.3 - SPAZI

La progettazione degli spazi, interni ed esterni, ha un ruolo particolare nella risposta ai cambiamenti di stile di vita che caratterizzano l'era contemporanea e conferma la propria importanza nella definizione di nuovi modi d'usare gli ambienti: dal co-housing al home-office, dal commercio domestico. Inoltre, la qualità dello spazio domestico consente, nell'epoca dell'economia creativa, di generare spazi-laboratorio aperti ai nuovi comportamenti pubblici e privati, agli stimoli, alle relazioni. Nel corso degli anni l'insegnamento nel campo del design degli interni si è evoluto ed ha considerato tutte le attività progettuali, materiali e immateriali, che trasformano un luogo e lo rendono abitabile, cioè utilizzabile dalle persone con diverse modalità e temporalità.

A titolo esemplificativo le figure che si possono ritrovare nel mercato del lavoro sono:

interior designer
retail designer
office designer
exhibit designer
light designer
urban landscape designer

3.4 - MODA

La figura di progettista nel settore della moda, opera all'interno dei settori del tessile, abbigliamento e accessori, attraverso la comprensione degli scenari, del modificarsi delle abitudini comportamentali e dei valori culturali di riferimento. Il progettista è in grado di comprendere, gestire e coordinare una filiera del progetto complessa (che opera su componenti, semilavorati, processi di lavorazione aggregati, servizi ecc.); può gestire l'offerta complessiva - composta di linee di prodotti, merceologie, marchi diversi - nelle sue relazioni con le dimensioni della comunicazione e della distribuzione sul mercato.

A titolo esemplificativo le figure che si possono ritrovare nel mercato del lavoro sono:

fashion designer
jewellery designer
knitwear designer
accessory designer

3.5 - INNOVAZIONE SOCIALE E AMBIENTALE

Il designer può sostenere e innescare l'innovazione sociale, coniugando creatività e visioning con la capacità di gestire e facilitare processi di co-design. La varietà di strumenti e strategie di comunicazione permette di intervenire a diversi livelli, dal concept alla produzione, in sinergia con le diverse specificità del design e in collaborazione con esperti di vari settori, come l'economia, l'architettura, la pianificazione e la sociologia.

A titolo esemplificativo le figure che si possono ritrovare nel mercato del lavoro sono:

social innovation designer

game designer

3.6 - PROMOZIONE CULTURALE

Il designer ha un ruolo sempre più importante nella progettazione di nuovi paradigmi di fruizione di processi, spazi, prodotti, sistemi comunicativi e servizi nell'ambito di musei, archivi, imprese, eventi, territori, promozione culturale e teatro; promuove processi di conoscenza attraverso media tradizionali e digitali, strutture narrative, tecniche di comunicazione innovative. La sicurezza della persona, il comfort nella fruizione dei servizi, la piacevolezza e la capacità di stimolare interesse sono posti al centro della progettazione di prodotti e servizi materiali e immateriali.

A titolo esemplificativo le figure che si possono ritrovare nel mercato del lavoro sono:

designer for cultural heritage

designer for museum studies

curatorship of exhibit and events

3.7 - COMPETENZE TRASVERSALI

A queste figure si aggiungono le professionalità trasversali formate nei programmi di Laurea Magistrale che uniscono le competenze proprie del design con competenze caratterizzanti altri ambiti disciplinari.

A titolo esemplificativo si citano:

Design per la sostenibilità /Design for Sustainability
Ergonomia & Design/Ergonomics in Design-Human-Centered Design
Design & Management
Interaction Design
Design & Engineering

4. OFFERTA FORMATIVA IN DISEGNO INDUSTRIALE E DESIGN

Dal 2013, la CUID ha avviato un'indagine che, anno per anno, rileva la diversificazione dell'offerta formativa in Disegno industriale (L4) e in Design (LM12, 103/s) dell'Università pubblica italiana, e monitora la condizione occupazionale dei laureati sia triennali che magistrali una volta conclusi gli studi, per costruire una visione unitaria della formazione universitaria in Italia.

L'indagine presentata all'interno di questa pubblicazione, è una rielaborazione dei dati relativi all'anno accademico 2014-2015 disponibili dal sito MIUR, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (Ufficio Statistica e Studi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), da Almalaurea Consorzio Interuniversitario per favorire e monitorare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, e dal servizio Career service per i dati del Politecnico di Milano, e, inoltre, attraverso un'indagine svolta dalla CUID su tutte le sedi universitarie italiane nelle quali, nel 2015, erano attivi Corsi di studio in Disegno industriale (L4) e in Design (LM12, 103/s).

Gli Atenei coinvolti nella presente indagine sono stati 13 e precisamente: Politecnico di Torino (POLITO); Università degli Studi di Genova (UNIGE), Politecnico di Milano (POLIMI); Università di Bolzano (UNIBZ); Università IUAV di Venezia (IUAV); Università di Bologna (UNIBO); Università di Ferrara (UNIFE); Università di Camerino (UNICAM); Università di Firenze (UNIFI); Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (UNIROMA); Università degli Studi di Napoli Federico II (UNINA); Politecnico di Bari (POLIBA); Università degli Studi di Palermo (UNIPA).

Dall'anno accademico 2016/2017 sarà attivato il Corso di Laurea in Disegno Industriale (L4) presso il Dipartimento di Architettura dell'Università G. d'Annunzio di Chieti, Pescara.

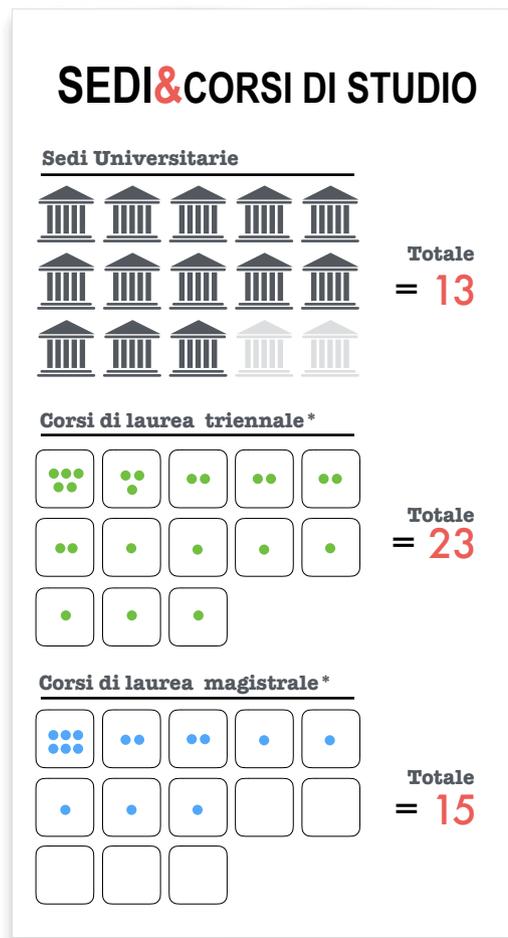


Fig. 4.1 - Sedi e corsi di studio

Come si evince dalla Fig. 4.1, soltanto 8 Atenei su 13 offrono un Corso di studio Magistrale in Design (LM12, 103/s): Università degli Studi di Genova (UNIGE), Politecnico di Milano (POLIMI); Università di Bolzano (UNIBZ); Università IUAV di Venezia (IUAV); Università di Camerino (UNICAM); Università di Firenze (UNIFI); Università degli Studi di Roma “La Sapienza” (UNIROMA); Università degli Studi di Napoli Federico II (tUNINA).

I dati di maggiore rilievo sono:

il successo dei Corsi di studio in Disegno industriale e Design, con l'elevatissima richiesta di ingresso, con numeri di partecipanti al test di ingresso oltre 3,5 volte superiori rispetto ai posti disponibili (8.954 richieste per 2.367 posti);

la percentuale di occupati a un anno dalla Laurea Triennale in Disegno industriale, con il 60% medio di occupati in Italia per i laureati triennali, e punte dell'80% del Politecnico di Milano e, dato ancor più rilevante,

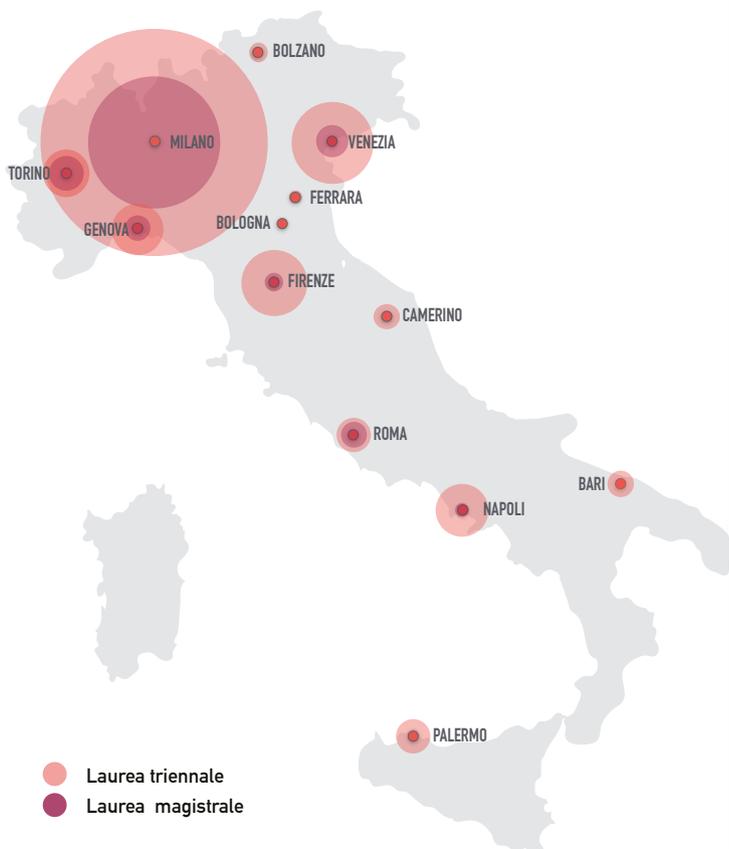
la percentuale di occupati a un anno dalla Laurea Magistrale in Design, con oltre il 77% medio di occupati in Italia per i laureati magistrali, con punte dell'85% del Politecnico di Milano cui seguono Firenze (83%), Venezia (79,5%), Torino (75%);

infine la soddisfazione dei laureati magistrali rispetto alla propria occupazione (73% degli intervistati) e il parere sulla laurea giudicata efficace o molto efficace dal 79% degli intervistati.

Di seguito l'analisi di dettaglio dei dati raccolti.

4.1 - LAUREATI IN DISEGNO INDUSTRIALE L4 E DESIGN LM12

Nell'anno solare 2014, come dai dati pervenuti dall'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) del MIUR, si sono laureati 2.486 studenti in Design, di cui 1.753 con Laurea Triennale e 733 Laurea Magistrale (cfr. Fig. 4.2, 4.3, 4.4).



LAUREATI IN DISEGNO INDUSTRIALE e DESIGN

anno di indagine / anno solare 2014

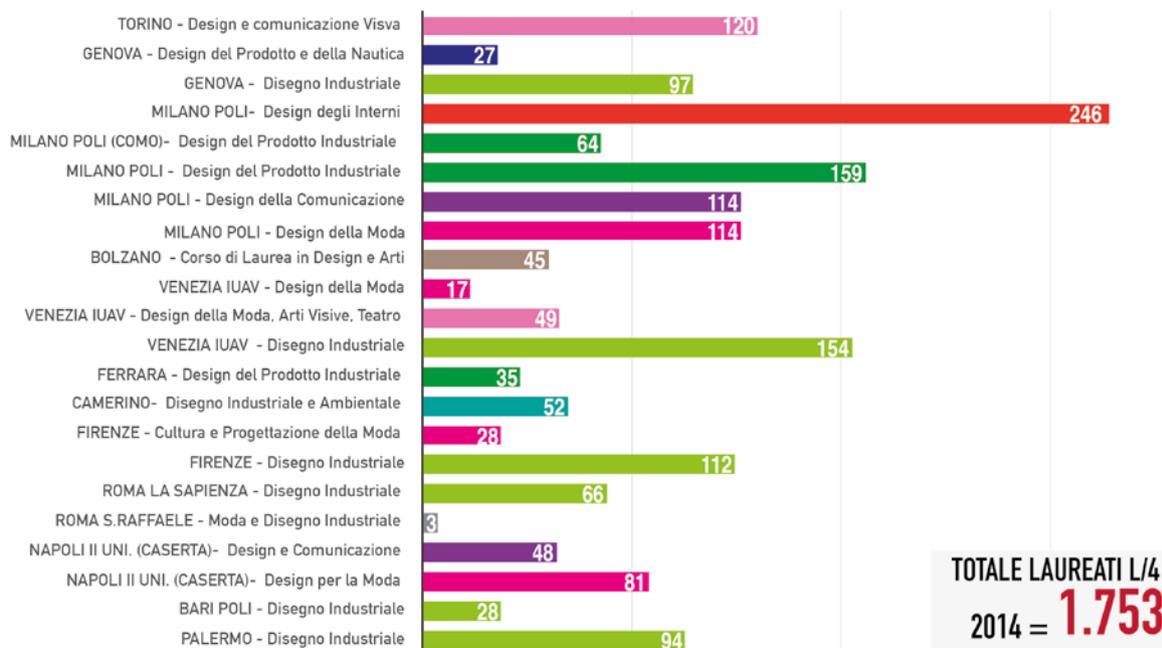
fonte / MIUR

Laurea Triennale	Laurea Magistrale
Milano / 697	Milano / 402
Venezia / 220	Venezia / 77
Firenze / 140	Firenze / 35
Napoli / 129	Napoli / 9
Genova / 124	Genova / 51
Torino / 120	Torino / 89
Palermo / 94	Palermo / x
Roma / 69	Roma / 58
Camerino / 52	Camerino / 12
Bolzano / 45	Bolzano / x
Ferrara / 35	Ferrara / x
Bari / 28	Bari / x
Bologna / N.D	Bologna / N.D
= 1.753	= 733

TOTALE LAUREATI
= 2.486

Fig. 4.2 - Laureati in Disegno Industriale L4 e Design LM12

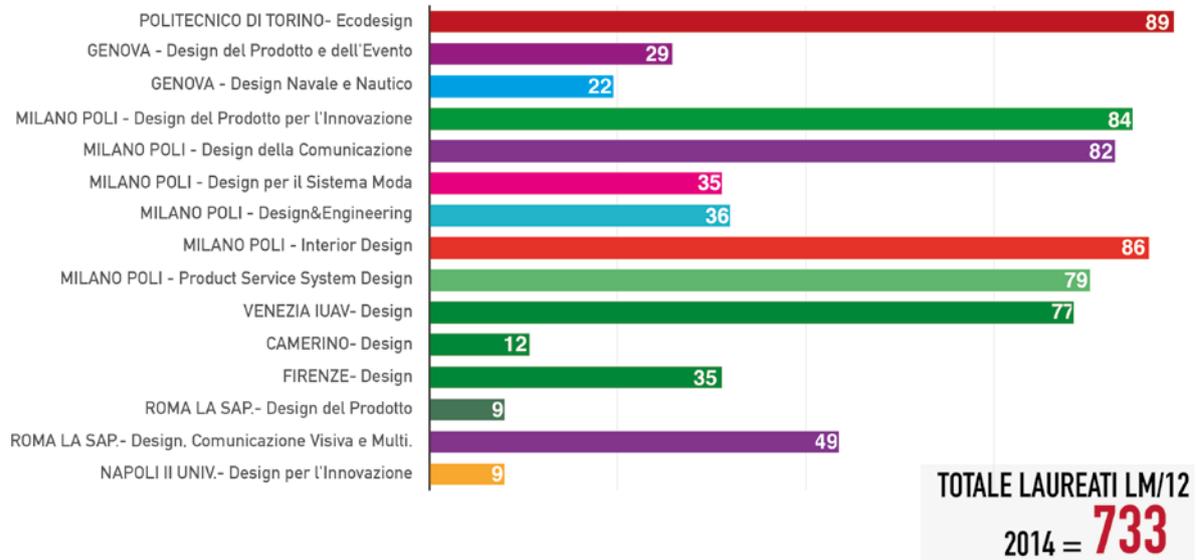
4.3 | TOTALE LAUREATI – LAUREA TRIENNALE
ANNO DI INDAGINE: ANNO SOLARE 2014 | CLASSE DI LAUREA: DISEGNO INDUSTRIALE (L-4) | ATENEO: TUTTI



Il Politecnico di Milano risulta essere l'Ateneo italiano con il più alto numero di laureati sia triennali (il 40% rispetto al totale dei laureati triennali) con 697 laureati e seguito dallo IUAV di Venezia (220 laureati), che magistrali (il 55% rispetto al totale dei laureati magistrali) con 402 laureati e seguito da Torino (89 laureati).

Nelle Lauree Triennali il Corso che presenta il maggior numero di laureati (Fig. 4.3) è Design degli Interni al Politecnico di Milano (246 laureati), mentre per le Magistrali (Fig. 4.4) il primato è raggiunto dal Corso di Ecodesign del Politecnico di Torino (89 laureati).

4.4 | TOTALE LAUREATI – laurea magistrale
ANNO DI INDAGINE: ANNO SOLARE 2014 | CLASSE DI LAUREA: DESIGN (LM-12, 103/s) | ATENEO: TUTTI



Dato interessante che emerge dai dati ANS è che sia nella Laurea Triennale che in quella Magistrale si riscontra una superiorità nel numero dei laureati di genere femminile (60%) rispetto a quello maschile (40%). Trend confermato anche per quanto concerne le iscrizioni ai Corsi sia Triennali che Magistrali.

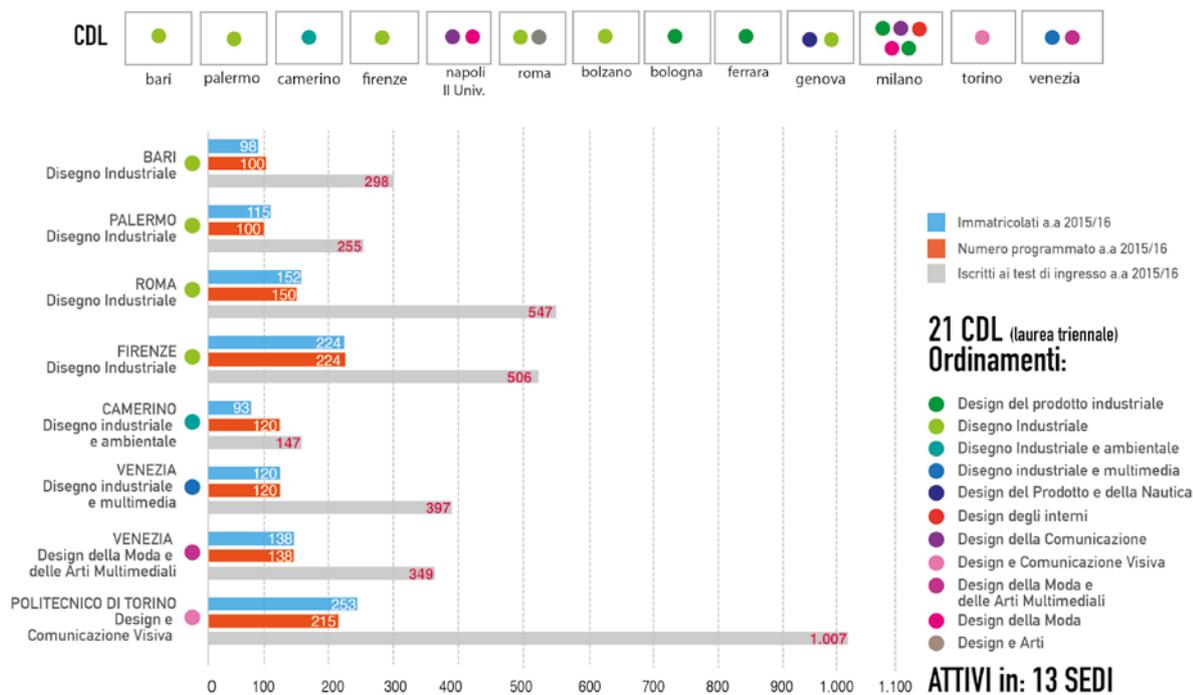
4.2 - CORSI DI STUDIO ATTIVI - IMMATICOLATI, NUMERO PROGRAMMATO, ISCRITTI AI TEST DI INGRESSO (A.A. 2015/2016)

LAUREA IN DISEGNO INDUSTRIALE (L4)

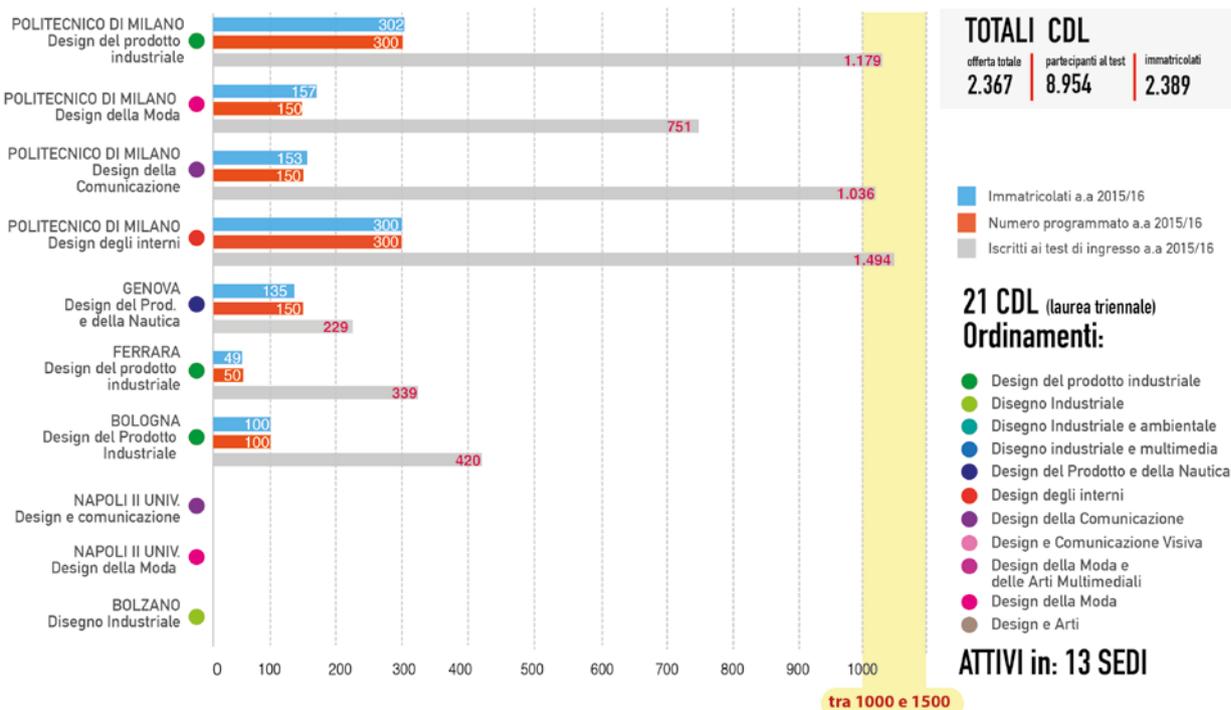
Dalle analisi della CUID rispetto all'anno accademico 2015/16 su tutte le sedi analizzate, si evince che i Corsi di Laurea Triennale (Fig. 4.5) che richiamano maggior interesse da parte degli studenti che si iscrivono al test di ingresso sono:

Design degli Interni POLIMI con 1.494 iscrizioni al test di ingresso, seguito da Design del Prodotto industriale POLIMI (1.179), Design della Comunicazione POLIMI (1.036), Comunicazione Visiva POLITO (1.007), Design della Moda POLIMI (751), Disegno industriale ROMA (547), Disegno industriale FIRENZE (506).

4.5 | CORSI DI LAUREA TRIENNALE - IMMATICOLATI, NUMERO PROGRAMMATO, ISCRITTI AI TEST DI INGRESSO
ANNO DI INDAGINE: 2015 | ATENEO: TUTTI



4.5 | CORSI DI LAUREA TRIENNALE - IMMATRICOLATI, NUMERO PROGRAMMATO, ISCRITTI AI TEST DI INGRESSO
ANNO DI INDAGINE: 2015 | ATENEO: TUTTI

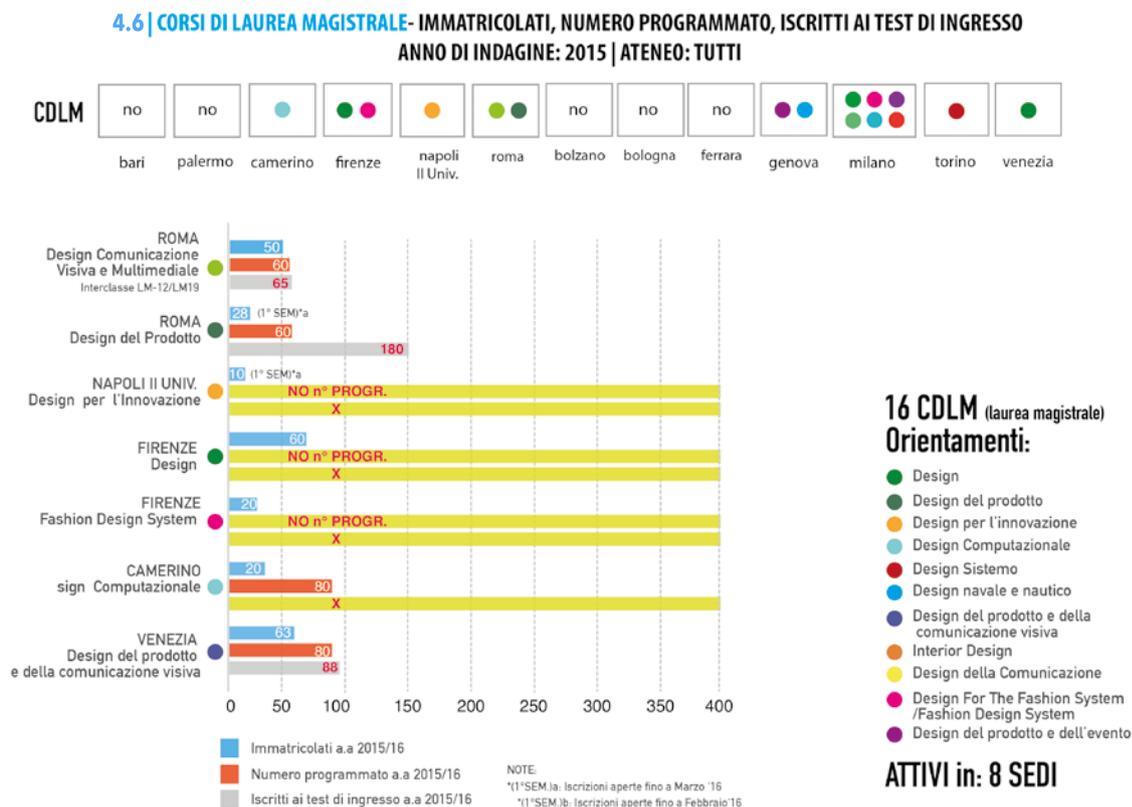


Disegno industriale (L4) Immatricolati, numero programmato, iscritti ai test di ingresso (a.a. 2015/2016)

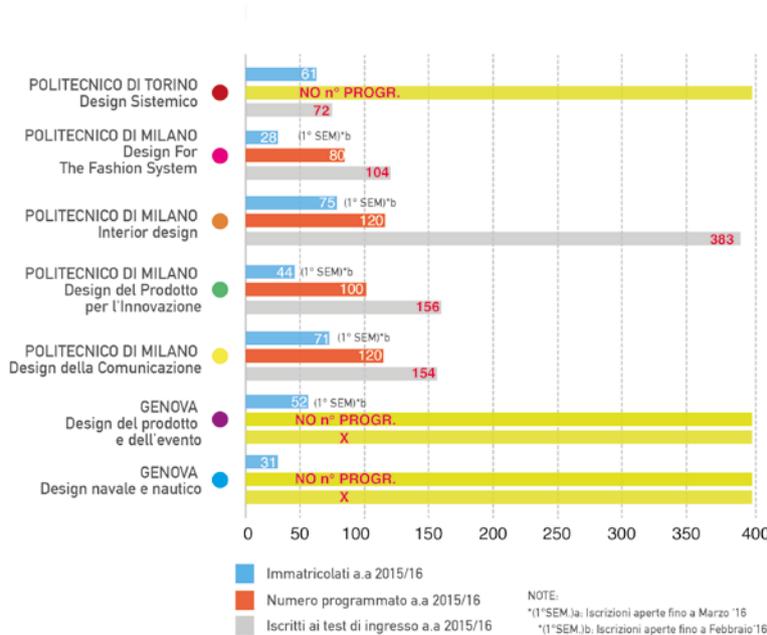
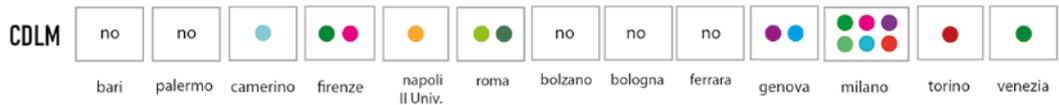
LAUREA MAGISTRALE IN DESIGN (LM12)

Per la Laurea Magistrale (Fig. 4.6), sulle 8 sedi coinvolte, i Corsi che richiamano maggior interesse sono: Design degli Interni POLIMI (383), Design del Prodotto UNIROMA (180), Design del Prodotto per l'innovazione POLIMI (156), Design

della Comunicazione POLIMI (154), Design for the Fashion System POLIMI (104), Design del Prodotto e della Comunicazione visiva IUAV VENEZIA (88).



**4.6 | CORSI DI LAUREA MAGISTRALE- IMMATRICOLATI, NUMERO PROGRAMMATO, ISCRITTI AI TEST DI INGRESSO
ANNO DI INDAGINE: 2015 | ATENEO: TUTTI**



**16 CDLM (laurea magistrale)
Orientamenti:**

- Design
- Design del prodotto
- Design per l'innovazione
- Design Computazionale
- Design Sistemico
- Design navale e nautico
- Design del prodotto e della comunicazione visiva
- Interior Design
- Design della Comunicazione
- Design For The Fashion System /Fashion Design System
- Design del prodotto e dell'evento

ATTIVI in: 8 SEDI

Design (LM12) Immatricolati, numero programmato, iscritti ai test di ingresso (a.a. 2015/2016)

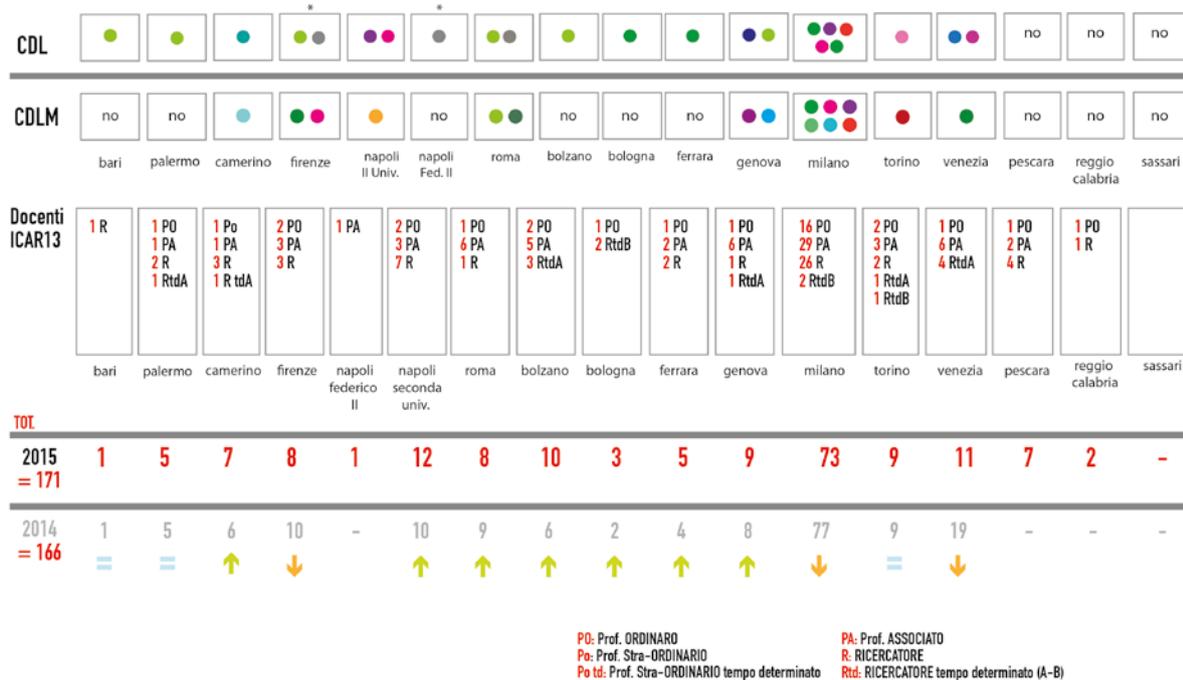
4.3 - REFERENTI DEI CORSI DI LAUREA TRIENNALE E MAGISTRALE

La componente ICAR/13, Settore Scientifico Disciplinare del Disegno Industriale (Fig. 4.7), vede la presenza prevalente di Professori Associati (41% del totale), seguiti dai Ricercatori

(40% del totale) di cui il 20% è Ricercatore a tempo determinato sia di tipo A che B e Professori Ordinari (19% del totale).

4.7 | REFERENTI CORSI DI LAUREA TRIENNALE E MAGISTRALE

Anno di indagine: 2015 | Ateneo: tutti



¹ Dato che il Politecnico di Milano non aderisce alle rilevazioni Almalaurea e utilizza il proprio servizio di rilevazione Careerservice, per il calcolo delle percentuali di occupati e disoccupati (Fig 5.1) è stato necessario normalizzare i dati Almalaurea a quelli di Careerservice.

In particolare, sulla base del n. di intervistati:

Almalaurea fornisce le percentuali (%) di “occupati”, “disoccupati” e “altro”.

Career service fornisce le percentuali (%) di “occupati” e “disoccupati” (ossia non prevede la categoria “altro”).

Le percentuali riportate sul sito Almalaurea - riportate nella Fig 5.1 - sono state normalizzate escludendo la percentuale “altro” e riportando al 100% la somma delle percentuali “occupati” e “disoccupati”.

Sono riportate in Appendice le percentuali tratte dal sito Almalaurea.

5. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

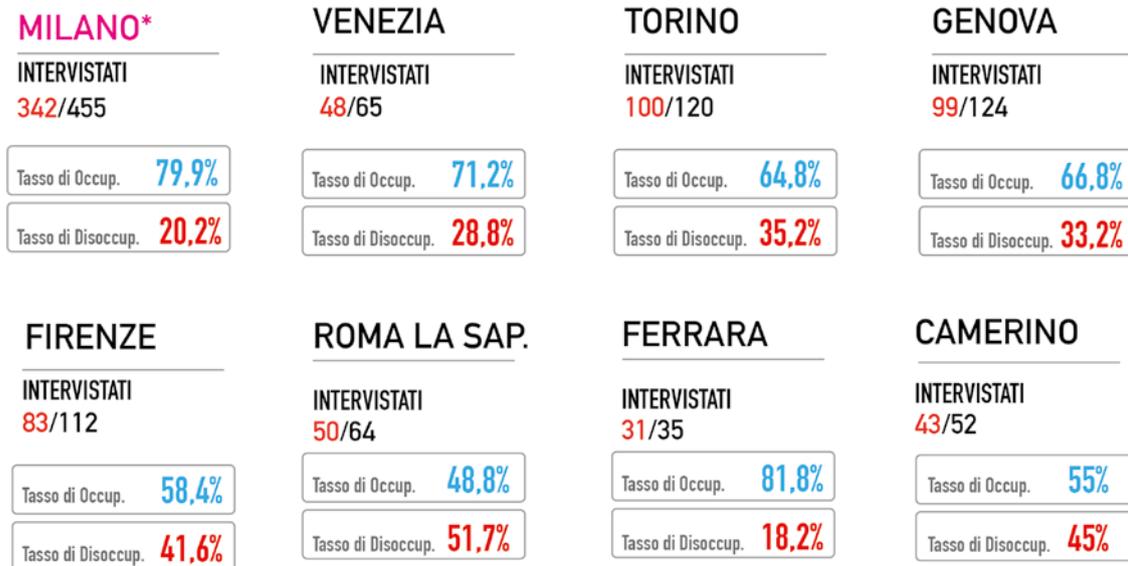
5.1 LAUREA IN DISEGNO INDUSTRIALE (L4)

L'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati in Disegno Industriale (L4) condotta sui dati provenienti da AlmaLaurea su 10 sedi su 13 (Bari, Palermo, Roma, Firenze, Camerino, Venezia, Genova, Torino, Ferrara, Napoli II – Design e Comunicazione, Napoli II – Moda) e da Career service

per il Politecnico di Milano, fa emergere un tasso di occupazione del 59,3% rispetto a quello di disoccupazione 40,7% su base nazionale¹.

5.1 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TASSO DI OCCUPAZIONE GENERALE

Anno di indagine: 2015 | Anni dalla laurea: 1 | Classe di Laurea: DISEGNO INDUSTRIALE (L-4) | Ateneo: tutti



*Fonte DATI POLIMI: <http://cm.careerservice.polimi.it/>

Fonte: AlmaLaurea | Dati disponibili: 11 sedi (Bari, Palermo, Roma, Firenze, Camerino, Venezia, Genova, Torino, Ferrara, Napoli II - Design e Comunicazione, Napoli II - Design e Comunicazione) su 21 - Careerservice: 1 sede (Milano)

5.1 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TASSO DI OCCUPAZIONE GENERALE

Anno di indagine: 2015 | Anni dalla laurea: 1 | Classe di Laurea: DISEGNO INDUSTRIALE (L-4) | Ateneo: tutti

NAPOLI II
DESIGN E
COMUNICAZIONE

INTERVISTATI

43/48

Tasso di Occup. **36%**

Tasso di Disoccup. **64%**

NAPOLI II
MODA

INTERVISTATI

62/81

Tasso di Occup. **42,7%**

Tasso di Disoccup. **57,3%**

PALERMO

INTERVISTATI

62/94

Tasso di Occup. **27%**

Tasso di Disoccup. **73%**

BARI

INTERVISTATI

22/28

Tasso di Occup. **79,1%**

Tasso di Disoccup. **20,9%**

COLLETTIVO
INTERVISTATI
985/1278

Tasso di Occup. **59,3%**

Tasso di Disoccup. **40,7%**

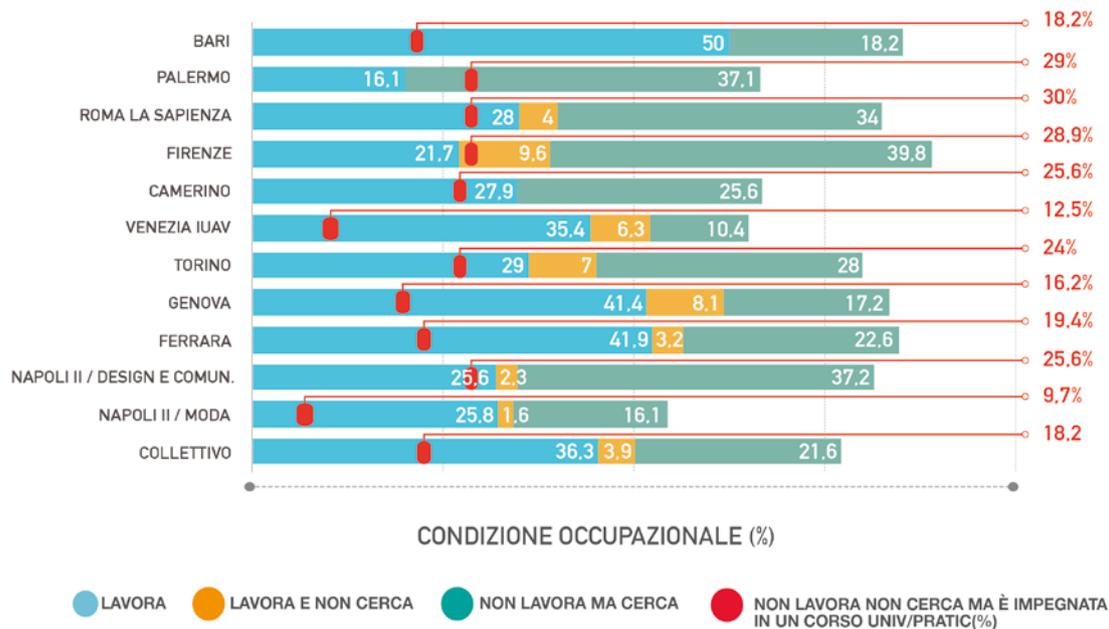
Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 11 sedi (Bari, Palermo, Roma, Firenze, Camerino, Venezia, Genova, Torino, Ferrara, Napoli II - Design e Comunicazione, Napoli II - Moda) su 21 - Careerservice: 1 sede (Milano)

Come si evince dalla Fig. 5.1, Ferrara con l'81,8% e il Politecnico di Milano con il 79,9% sono i due Atenei con la migliore condizione occupazionale dei propri laureati, seguiti da Bari (79,1%) e Venezia (71,2%).

Da sottolineare che un elevato numero di laureati triennali risultano iscritti a Corsi di Laurea Magistrale in Design, con un dato medio su base nazionale del 18%, e punte del 30% a Roma, 29% a Palermo e 28,9% a Firenze.

5.2 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

Anno di indagine: 2015 | Anni dalla laurea: 1 | Classe di Laurea: DISEGNO INDUSTRIALE (L-4) | Ateneo: tutti



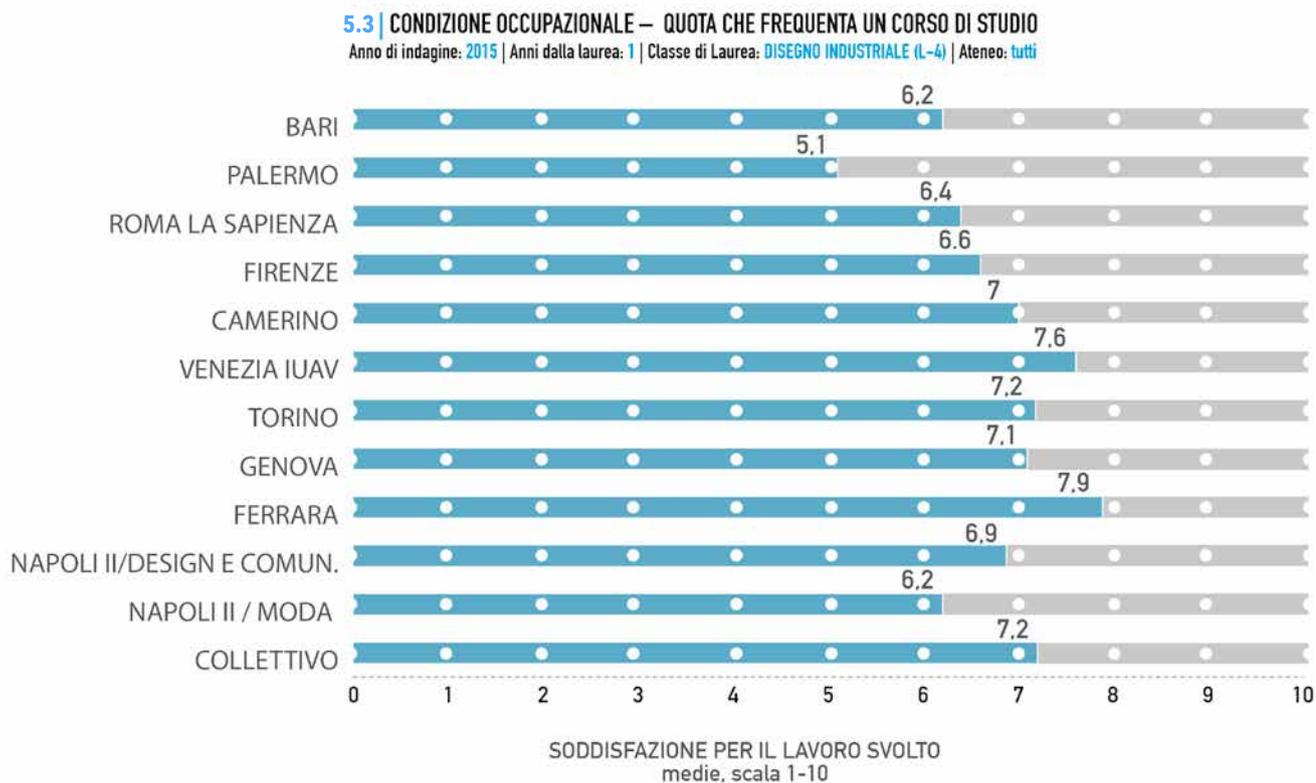
5.1

Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 11 sedi (Bari, Palermo, Roma, Firenze, Camerino, Venezia, Genova, Torino, Ferrara, Napoli II - Design e Comunicazione, Napoli II - Moda) su 21 - Careerservice: 1 sede (Milano)

SODDISFAZIONE DEI LAUREATI IN DISEGNO INDUSTRIALE: EFFICACIA DELLA LAUREA NEL LAVORO SVOLTO

Tra i laureati occupati, il dato interessante che emerge è che sebbene oltre il 70% si ritiene soddisfatto dell'occupazione

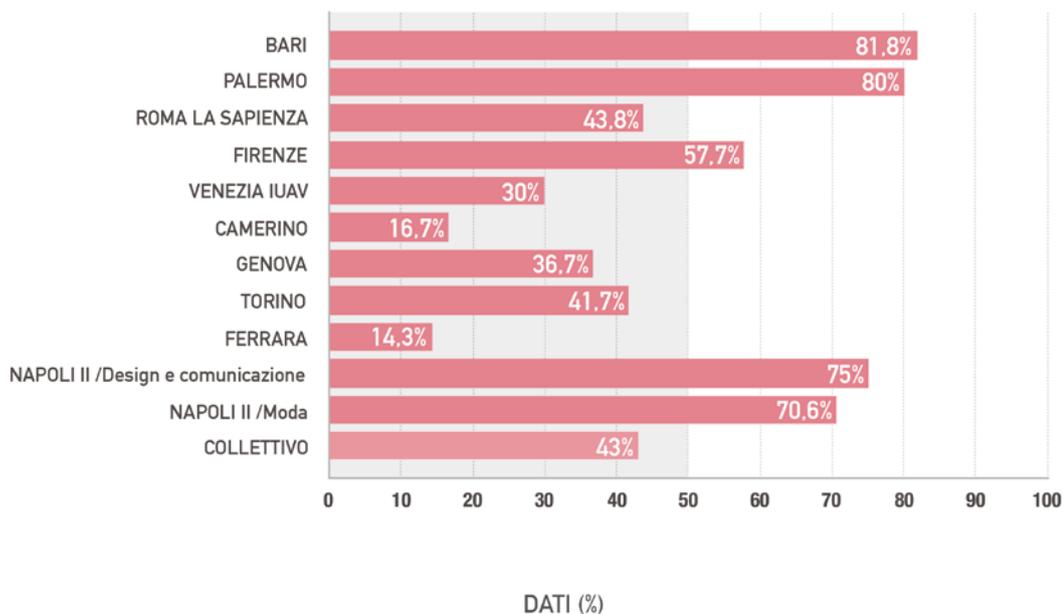
coperta (Fig. 5.3), il 43% è comunque in cerca di nuova occupazione (Fig. 5.4).



Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 11 sedi (Bari, Palermo, Roma, Firenze, Camerino, Venezia, Genova, Torino, Ferrara, Napoli II - Design e Comunicazione, Napoli II - Moda) su 21

5.4 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – OCCUPATI CHE CERCANO LAVORO

Anno di indagine: 2015 | Anni dalla laurea: 1 | Classe di Laurea: **DISEGNO INDUSTRIALE (L-4)** | Ateneo: tutti



Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 11 sedi (Bari, Palermo, Roma, Firenze, Camerino, Venezia, Genova, Torino, Ferrara, Napoli II - Design e Comunicazione, Napoli II - Moda) su 21

Il 69% degli intervistati ritiene molto o abbastanza soddisfacente il proprio percorso di studi ai fini dell'occupazione svolta (Fig. 5.5). Da sottolineare anche in questo caso che molti dei laureati triennali in Disegno industriale sono iscritti a Corsi di Laurea Magistrale in Design.

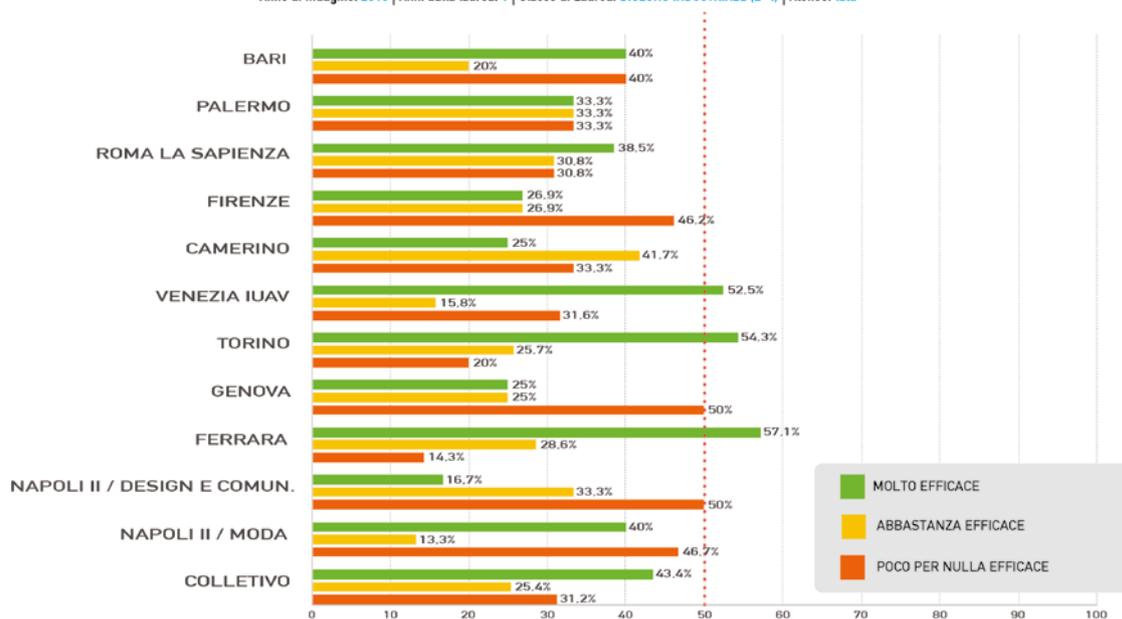
Come riportato nella XVIII Indagine Profilo dei Laureati 2015 condotta da Almalaurea (www.almalaurea.it/universita/profilo), emerge che:

“tra i laureati si rileva una generale soddisfazione per l’esperienza universitaria nei suoi diversi aspetti. Sono molto apprezzati il Corso di studio - inteso come esperienza complessiva - e i rapporti con i docenti; d’altro canto sono meno apprezzate l’adeguatezza delle aule e delle postazioni informatiche. L’analisi dell’andamento dei giudizi nel

tempo mostra variazioni lievi per tutte le variabili prese in considerazione, sia nella valutazione per l’esperienza complessiva compiuta e per i rapporti con i docenti, sia nelle valutazioni espresse relativamente alle infrastrutture, con evidenti differenze tra le discipline di studio. Due terzi dei laureati ritengono che il carico di studio sia stato adeguato alla durata del Corso. Se tornassero indietro, due laureati su tre sceglierebbero lo stesso Corso che hanno effettivamente concluso, nello stesso Ateneo. Solo il 3% dei laureati non si iscriverebbe più all’Università”.
(Almalaurea, Rapporto 2016)

5.5 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – EFFICACIA DELLA LAUREA NEL LAVORO SVOLTO

Anno di indagine: 2015 | Anni dalla laurea: 1 | Classe di Laurea: **DISEGNO INDUSTRIALE (L-4)** | Ateneo: tutti



Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 11 sedi (Bari, Palermo, Roma, Firenze, Camerino, Venezia, Genova, Torino, Ferrara, Napoli II - Design e Comunicazione, Napoli II - Moda) su 21

TIPOLOGIA DEL LAVORO ATENEO PER ATENEO

5.6 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TIPOLOGIA LAVORO

Anno di indagine: 2015 | Anni dalla laurea: 1 | Classe di Laurea: **DISEGNO INDUSTRIALE (L-4)** | Ateneo: **tutti**

CAMERINO

INTERVISTATI

43/52

LAUREATI

DIFF. PART-TIME

33,3%



GUADAGNO MENSILE NETTO

U 698

D 1.042

Tot. 778



TORINO

INTERVISTATI

100/120

LAUREATI

DIFF. PART-TIME

38,9%



GUADAGNO MENSILE NETTO

U 931

D 712

Tot. 818



VENEZIA

INTERVISTATI

48/65

LAUREATI

DIFF. PART-TIME

45,5%

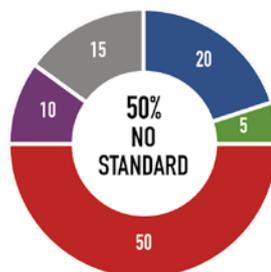


GUADAGNO MENSILE NETTO

U 926

D 824

Tot. 852



GENOVA

INTERVISTATI

99/124

LAUREATI

DIFF. PART-TIME

44,9%



GUADAGNO MENSILE NETTO

U 1.051

D 729

Tot. 869



■ AUTONOMO EFFETTIVO ■ CONTRATTI FORMATIVI ■ PARASUBORDINATO ■ SENZA CONTRATTO ■ ALTRO AUTONOMO ■ TEMPO INDETERMINATO ■ NO STANDARD

Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 11 sedi (Bari, Palermo, Roma, Firenze, Camerino, Venezia, Genova, Torino, Ferrara, Napoli II - Design e Comunicazione, Napoli II - Moda) su 21

5.6 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TIPOLOGIA LAVORO

Anno di indagine: 2015 | Anni dalla laurea: 1 | Classe di Laurea: **DISEGNO INDUSTRIALE (L-4)** | Ateneo: **tutti**

FERRARA

INTERVISTATI
11/35
LAUREATI
DIFF. PART-TIME
7.1%

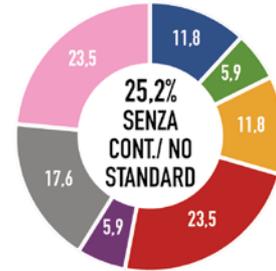
GUADAGNO MENSILE
NETTO
U 917
D 938
Tot. **929**



NAPOLI II /MODA

INTERVISTATI
62/81
LAUREATI
DIFF. PART-TIME
47.1%

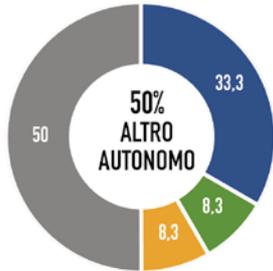
GUADAGNO MENSILE
NETTO
U 200
D 669
Tot. **639**



NAPOLI II /DESIGN E COMUNICAZIONE

INTERVISTATI
43/48
LAUREATI
DIFF. PART-TIME
66.7%

GUADAGNO MENSILE
NETTO
U 540
D 611
Tot. **582**



COLLETTIVO

INTERVISTATI
977/1.268
LAUREATI
DIFF. PART-TIME
41%

GUADAGNO MENSILE
NETTO
U 935
D 743
Tot. **833**



■ AUTONOMO EFFETTIVO ■ CONTRATTI FORMATIVI ■ PARASUBORDINATO ■ SENZA CONTRATTO ■ ALTRO AUTONOMO ■ TEMPO INDETERMINATO ■ NO STANDARD

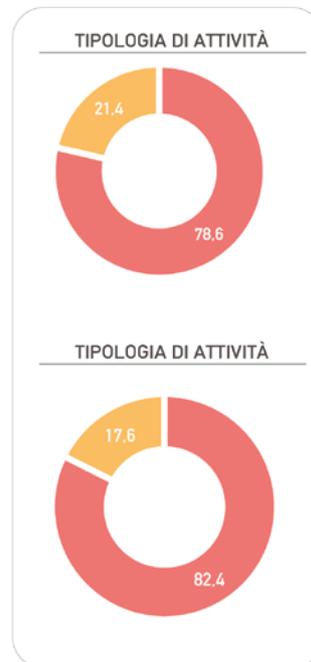
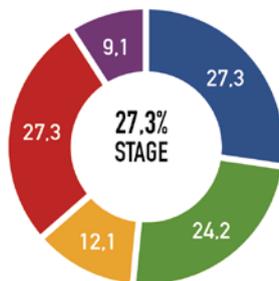
Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 11 sedi (Bari, Palermo, Roma, Firenze, Camerino, Venezia, Genova, Torino, Ferrara, Napoli II - Design e Comunicazione, Napoli II - Moda) su 21

5.7 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TIPOLOGIA LAVORO

Anno di indagine: 2016 | Anni dalla laurea: 1 | Classe di Laurea: **DISEGNO INDUSTRIALE (L-4)** | Ateneo: **MILANO**

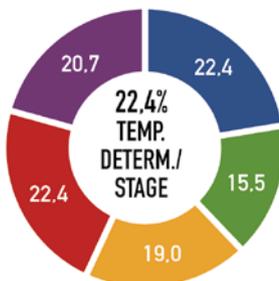
MILANO*
DESIGN DELLA MODA
INTERVISTATI
62/91
GUADAGNO MENSILE
NETTO
Tot. **1100**

Tipologia contratto dipendenti



MILANO*
DESIGN DEGLI INTERNI
INTERVISTATI
131/172
GUADAGNO MENSILE
NETTO
Tot. **981**

Tipologia contratto dipendenti



● DIPENDENTE ● AUTONOMO



Fonte: Careerservice | Dati disponibili: 1 sede, Milano Politecnico

5.7 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TIPOLOGIA LAVORO

Anno di indagine: 2016 | Anni dalla laurea: 1 | Classe di Laurea: **DISEGNO INDUSTRIALE (L-4)** | Ateneo: **MILANO**

MILANO*

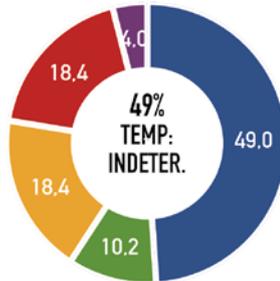
DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE

INTERVISTATI
95/126

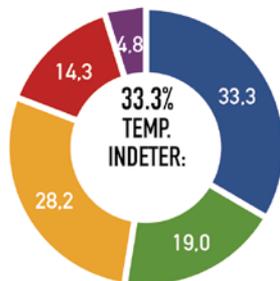
GUADAGNO MENSILE NETTO

Tot. **1153**

Tipologia contratto dipendenti



Tipologia contratto dipendenti



MILANO*

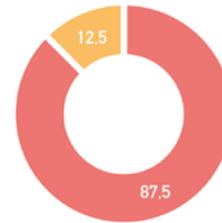
DESIGN DELLA COMUNICAZIONE

INTERVISTATI
54/66

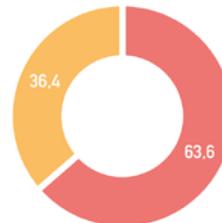
GUADAGNO MENSILE NETTO

Tot. **1067**

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



● DIPENDENTE ● AUTONOMO

■ AUTONOMO EFFETTIVO ■ CONTRATTI FORMATIVI ■ PARASUBORDINATO ■ SENZA CONTRATTO ■ ALTRO AUTONOMO ■ TEMPO INDETERMINATO ■ NO STANDARD

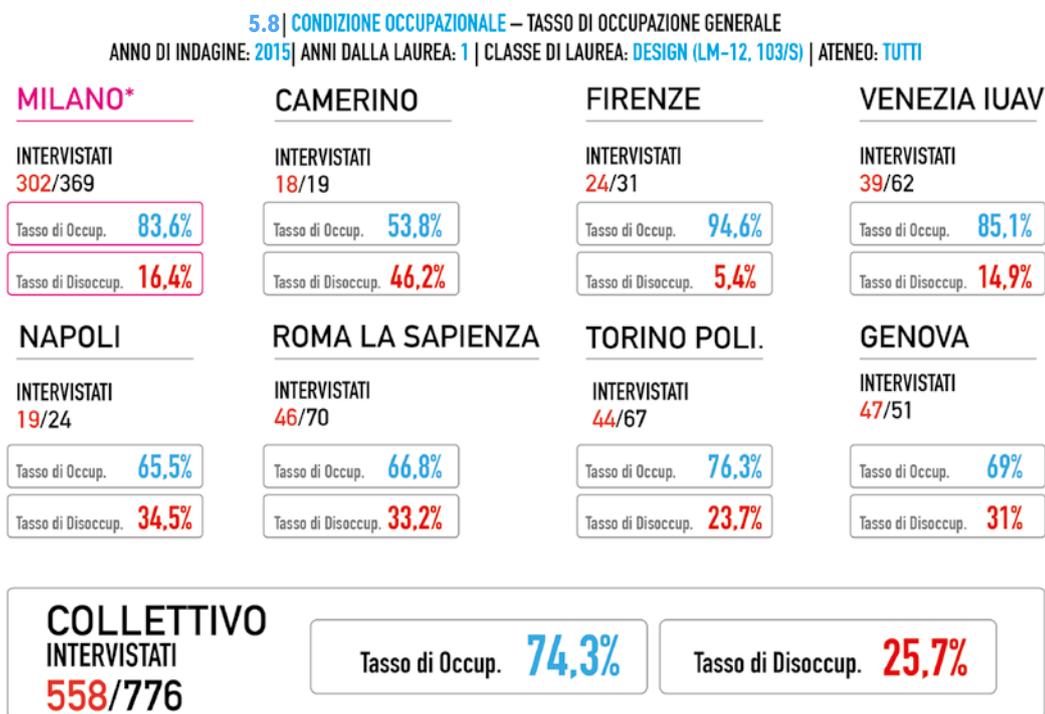
Fonte: Careerservice | Dati disponibili: 1 sede, Milano Politecnico

5.2 - LAUREA MAGISTRALE IN DESIGN (LM 12)

L'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati in Design (LM12) è stata condotta sui dati provenienti da Alma-laurea per 7 sedi (Venezia, Torino, Roma, Napoli II, Genova, Firenze, Camerino) e dati Career service per il Politecnico di Milano².

Dall'indagine emerge un elevato tasso di occupazione 74,3% (Fig. 5.8). Come si evince dalla Fig. 5.8, la sede di Firenze riporta il 94,6% di occupati, seguita da Venezia (85,1%), Politecnico di Milano (83,6%), Torino (76,3%).

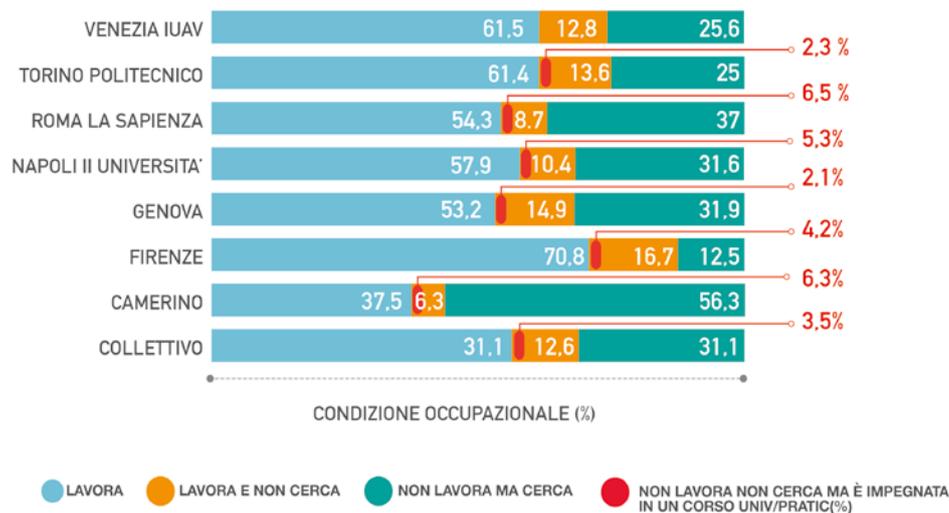
Da questa analisi emerge inoltre che il 3,5% dei laureati è impegnata in un Corso universitario di specializzazione o praticantato (Fig. 5.9).



Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 7 sedi (Venezia, Torino, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Camerino) su 13 - Career Service: 1 sede (Milano)

5.9 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

ANNO DI INDAGINE: 2015 | ANNI DALLA LAUREA: 1 | CLASSE DI LAUREA: DESIGN (LM-12, 103/S) | ATENEO: TUTTI



Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 7 sedi (Venezia, Torino, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Camerino) su 13

²Dato che il Politecnico di Milano non aderisce alle rilevazioni Almalaurea e utilizza il proprio servizio di rilevazione Careerservice, per il calcolo delle percentuali di occupati e disoccupati (Fig 5.8) è stato necessario normalizzare i dati Almalaurea a quelli di Careerservice.

In particolare, sulla base del n. di intervistati:

Almalaurea fornisce le percentuali (%) di “occupati”, “disoccupati” e “altro”.

Career service fornisce le percentuali (%) di “occupati” e “disoccupati” (ossia non prevede la categoria “altro”).

Le percentuali riportate sul sito Almalaurea - riportate nella Fig 5.8 - sono state normalizzate escludendo la percentuale “altro” e riportando al 100% la somma delle percentuali “occupati” e “disoccupati”.

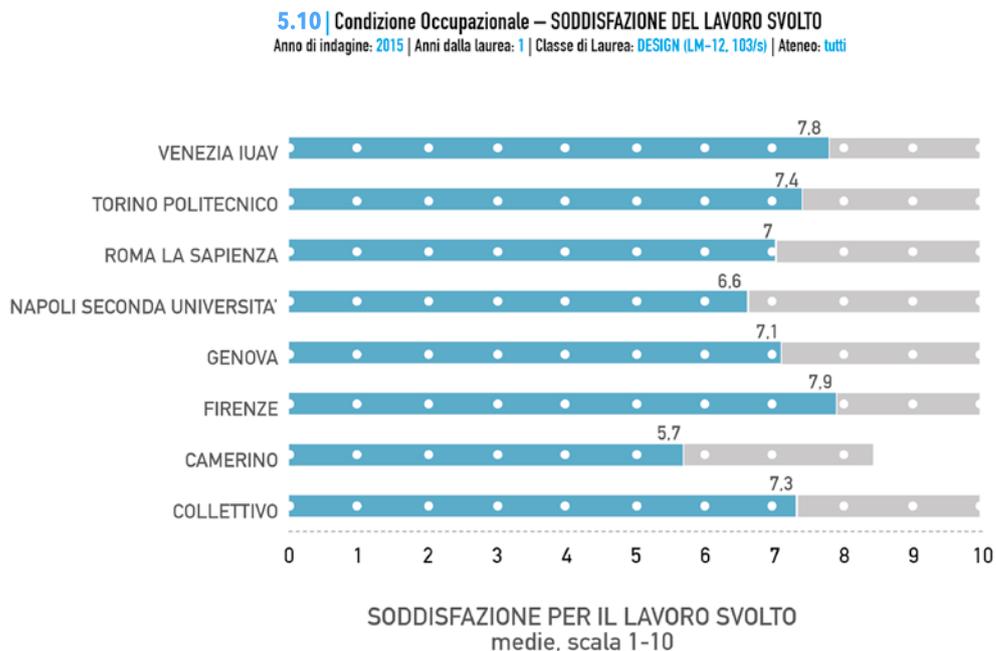
Sono riportate in Appendice le percentuali tratte dal sito Almalaurea.

SODDISFAZIONE DEI LAUREATI MAGISTRALI IN DESIGN: EFFICACIA DELLA LAUREA NEL LAVORO SVOLTO

Tra i laureati occupati, il dato interessante che emerge è che oltre il 70% ritiene il proprio lavoro soddisfacente (Fig. 5.10) e il 79% degli occupati valuta il percorso di studi svolto come

efficace o molto efficace per il percorso lavorativo intrapreso (Fig. 5.11).

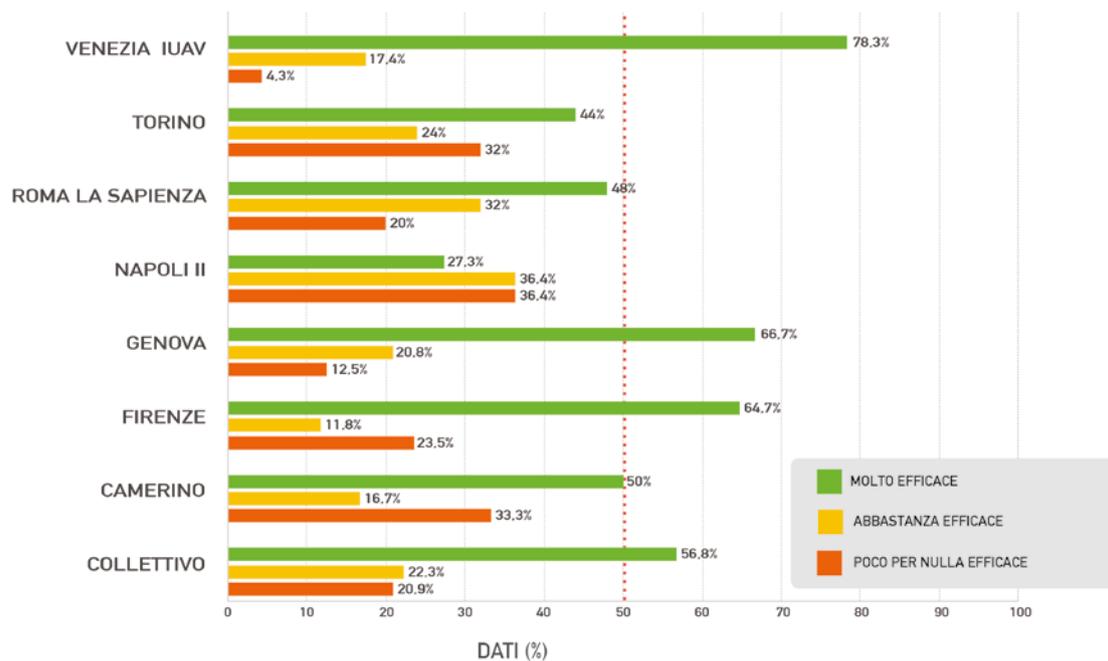
Il 49% dei laureati magistrali occupati è comunque in cerca di nuova occupazione (Fig. 5.12).



Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 7 sedi (Venezia, Torino, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Camerino) su 13

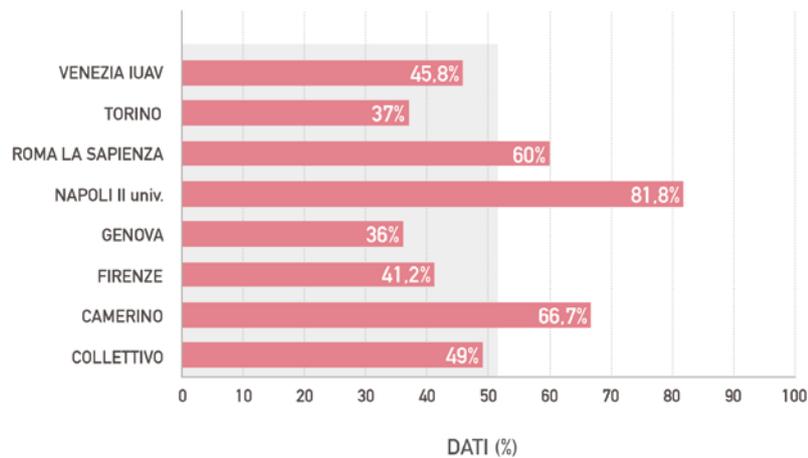
5.11 | Condizione Occupazionale – Efficacia della laurea nel lavoro svolto

Anno di indagine: 2015 | Anni dalla laurea: 1 | Classe di Laurea: DESIGN (LM-12, 103/s) | Ateneo: tutti



Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 7 sedi (Venezia, Torino, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Camerino) su 13

5.12 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – OCCUPATI CHE CERCANO LAVORO
ANNO DI INDAGINE: 2015 | ANNI DALLA LAUREA: 1 | CLASSE DI LAUREA: DESIGN (LM-12, 103/S) | ATENEI: TUTTI



Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 7 sedi (Venezia, Torino, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Camerino) su 13

5.3 - TIPOLOGIA DEL LAVORO ATENEO PER ATENEO

5.13 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TIPOLOGIA LAVORO

ANNO DI INDAGINE: 2015 | ANNI DALLA LAUREA: 1 | CLASSE DI LAUREA: DESIGN (LM-12, 103/S) | ATENEO: TUTTI

VENEZIA IUAV

INTERVISTATI

39/62

LAUREATI

DIFF. PART-TIME

20,8%

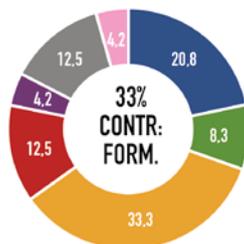


GUADAGNO MENSILE NETTO

U 1.057

D 969

Tot. 1.028



TORINO POLITECNICO

INTERVISTATI

44/67

LAUREATI

DIFF. PART-TIME

18,5%

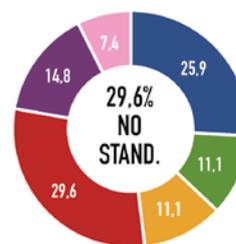


GUADAGNO MENSILE NETTO

U 1.126

D 896

Tot. 984



ROMA LA SAPIENZA

INTERVISTATI

46/70

LAUREATI

DIFF. PART-TIME

48%



GUADAGNO MENSILE NETTO

U 1.083

D 850

Tot. 947



NAPOLI

INTERVISTATI

19/24

LAUREATI

DIFF. PART-TIME

45,5%

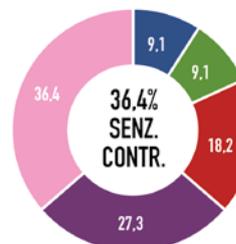


GUADAGNO MENSILE NETTO

U 817

D 554

Tot. 633



■ AUTONOMO EFFETTIVO ■ CONTRATTI FORMATIVI ■ PARASUBORDINATO ■ SENZA CONTRATTO ■ ALTRO AUTONOMO ■ TEMPO INDETERMINATO ■ NO STANDARD

Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 7 sedi (Venezia, Torino, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Camerino) su 13

5.13 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TIPOLOGIA LAVORO

ANNO DI INDAGINE: 2015 | ANNI DALLA LAUREA: 1 | CLASSE DI LAUREA: DESIGN (LM-12, 103/S) | ATENEI: TUTTI

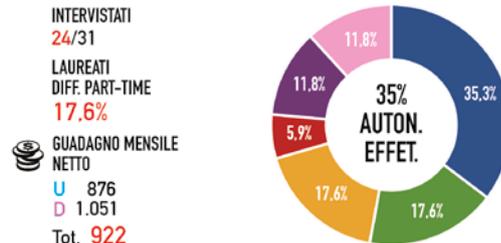
GENOVA

INTERVISTATI
47/51
LAUREATI
DIFF. PART-TIME
28%
GUADAGNO MENSILE
NETTO
U 983
D 899
Tot. 923



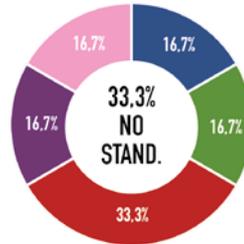
FIRENZE

INTERVISTATI
24/31
LAUREATI
DIFF. PART-TIME
17.6%
GUADAGNO MENSILE
NETTO
U 876
D 1.051
Tot. 922



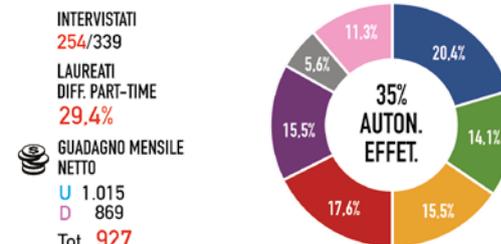
CAMERINO

INTERVISTATI
18/19
LAUREATI
DIFF. PART-TIME
33.3%
GUADAGNO MENSILE
NETTO
U 626
D 676
Tot. 667



COLLETTIVO

INTERVISTATI
254/339
LAUREATI
DIFF. PART-TIME
29.4%
GUADAGNO MENSILE
NETTO
U 1.015
D 869
Tot. 927



■ AUTONOMO EFFETTIVO ■ CONTRATTI FORMATIVI ■ PARASUBORDINATO ■ SENZA CONTRATTO ■ ALTRO AUTONOMO ■ TEMPO INDETERMINATO ■ NO STANDARD

Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 7 sedi (Venezia, Torino, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Camerino) su 13

5.14 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TIPOLOGIA LAVORO

ANNO DI INDAGINE: 2016 | ANNI DALLA LAUREA: 1 | CLASSE DI LAUREA: DESIGN (LM-12, 103/S) | ATENE: MILANO

MILANO*

DESIGN PER IL SISTEMA MODA

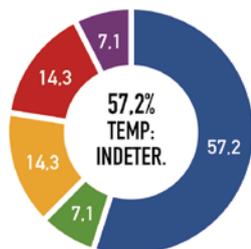
INTERVISTATI
23/39



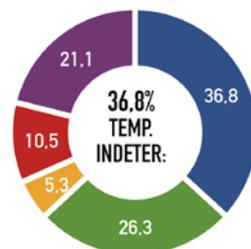
GUADAGNO MENSILE NETTO

Tot. 1.375

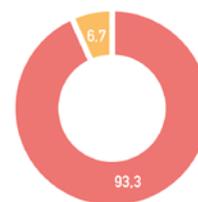
Tipologia contratto dipendenti



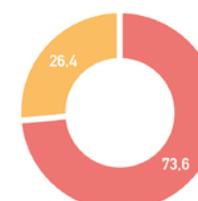
Tipologia contratto dipendenti



TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



● DIPENDENTE ● AUTONOMO

■ AUTONOMO EFFETTIVO ■ CONTRATTI FORMATIVI ■ PARASUBORDINATO ■ SENZA CONTRATTO ■ ALTRO AUTONOMO ■ TEMPO INDETERMINATO ■ NO STANDARD

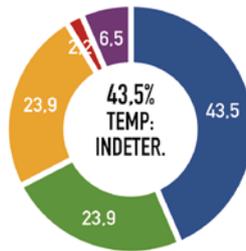
Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 7 sedi (Venezia, Torino, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Camerino) su 13

5.14 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TIPOLOGIA LAVORO

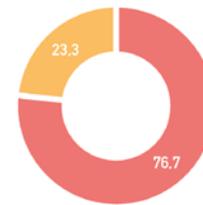
ANNO DI INDAGINE: 2016 | ANNI DALLA LAUREA: 1 | CLASSE DI LAUREA: DESIGN (LM-12, 103/S) | ATENEI: MILANO

MILANO*
DESIGN PER IL PRODOTTO
E L'INNOVAZIONE
INTERVISTATI
78/98
GUADAGNO MENSILE
NETTO
Tot. 1.227

Tipologia contratto dipendenti

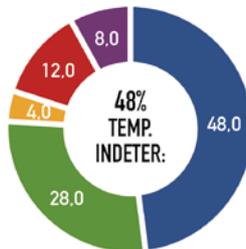


TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

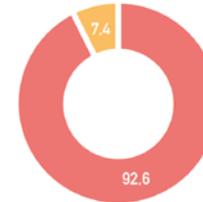


MILANO*
DESIGN &
ENGINEERING
INTERVISTATI
64/93
GUADAGNO MENSILE
NETTO
Tot. 1.337

Tipologia contratto dipendenti



TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



● DIPENDENTE ● AUTONOMO

■ AUTONOMO EFFETTIVO ■ CONTRATTI FORMATIVI ■ PARASUBORDINATO ■ SENZA CONTRATTO ■ ALTRO AUTONOMO ■ TEMPO INDETERMINATO ■ NO STANDARD

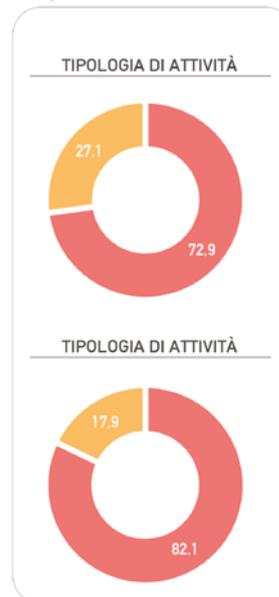
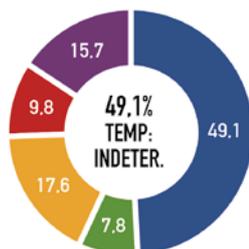
Fonte: Almalaurea | Dati disponibili: 7 sedi (Venezia, Torino, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Camerino) su 13

5.14 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TIPOLOGIA LAVORO

ANNO DI INDAGINE: 2016 | ANNI DALLA LAUREA: 1 | CLASSE DI LAUREA: DESIGN (LM-12, 103/S) | ATENEI: MILANO

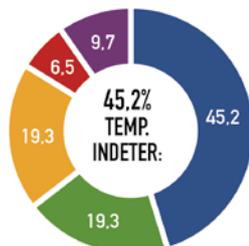
MILANO*
DESIGN DELLA
COMUNICAZIONE
INTERVISTATI
76/98
GUADAGNO MENSILE
NETTO
Tot. 1.270

Tipologia contratto dipendenti



MILANO*
PRODUCT SERVICE
SYSTEM DESIGN
INTERVISTATI
44/82
GUADAGNO MENSILE
NETTO
Tot. 1.441

Tipologia contratto dipendenti



● DIPENDENTE ● AUTONOMO

■ AUTONOMO EFFETTIVO ■ CONTRATTI FORMATIVI ■ PARASUBORDINATO ■ SENZA CONTRATTO ■ ALTRO AUTONOMO ■ TEMPO INDETERMINATO ■ NO STANDARD

Fonte: Careerservice | Dati disponibili: 1 - Sede: Milano

APPENDICE 1

*Tasso occupazionale laureati in Disegno industriale (L4)
e Design (LM 12): dati base Almalaurea*

APPENDICE 14.8 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TASSO DI OCCUPAZIONE GENERALE

ANNO DI INDAGINE: 2015 | ANNI DALLA LAUREA: 1 | CLASSE DI LAUREA: DISEGNO INDUSTRIALE (L-4) | ATENEO: TUTTI

Almalaurea

	n. laureati	n. intervistati	occup. %	disocc. %	Altro %
Camerino	52	43	34,9	28,6	36,5
Firenze	112	83	39,8	28,3	31,9
Venezia	65	48	56,6	22,9	20,5
Napoli /design e com.	48	43	30,2	53,6	16,2
Napoli / Moda	81	62	35,5	47,6	16,9
Roma	64	50	38	40,6	21,4
Torino	120	100	47	25,5	27,5
Bari	28	22	54	14,3	31,7
Ferrara	35	31	61,3	13,6	25,1
Palermo	94	62	21	56,7	22,3
Genova	124	99	55,6	27,6	16,8

Come indicato in tabella, la rilevazione Almalaurea fornisce, sulla base del n. di intervistati, le percentuali (%) di occupati, disoccupati e altro.

Quindi, le percentuali riportati alle pag. 21 e 22, per essere confrontate con quelle di Milano, sono state ricalcolate escludendo la percentuale altro e ri-normalizzate al 100%.

Calcolo n. intervistati per ciascuna categoria:

$$N_{altro} = N_{int} \times \%_{altro} / 100$$

$$N_{occ} = N_{int} \times \%_{occ} / 100$$

$$N_{dis} = N_{int} \times \%_{dis} / 100$$

Calcolo % per ciascuna categoria (escluso Altro):

$$\%_{occ} = 100 \times N_{occ} / (N_{int} - N_{altro})$$

$$\%_{dis} = 100 \times N_{dis} / (N_{int} - N_{altro})$$

APPENDICE /5.7 | CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – TASSO DI OCCUPAZIONE GENERALE

ANNO DI INDAGINE: 2015 | ANNI DALLA LAUREA: 1 | CLASSE DI LAUREA: DESIGN (LM-12, 103/S) | ATENEO: TUTTI

AlmaLaurea

	laureati	numero intervistati	occup. %	disocc. %	Altro %
Camerino	19	18	50	42,9	7,1
Firenze	31	24	83,3	4,8	11,9
Venezia	62	39	79,5	13,9	6,6
Napoli	24	19	63,2	33,3	3,5
Roma	70	46	60,3	30	9,7
Torino	67	44	75	23,3	1,7
Genova	51	47	58,6	26,3	15,1

Come indicato in tabella, la rilevazione AlmaLaurea fornisce, sulla base del n. di intervistati, le percentuali (%) di occupati, disoccupati e altro.

Quindi, le percentuali riportati a pag. 33, per essere confrontate con quelle di Milano, sono state ricalcolate escludendo la percentuale altro e ri-normalizzate al 100%.

Calcolo n. intervistati per ciascuna categoria:

$$N_{altro} = N_{int} \times \%_{altro} / 100$$

$$N_{occ} = N_{int} \times \%_{occ} / 100$$

$$N_{dis} = N_{int} \times \%_{dis} / 100$$

Calcolo % per ciascuna categoria (escluso Altro):

$$\%_{occ} = 100 \times N_{occ} / (N_{int} - N_{altro})$$

$$\%_{dis} = 100 \times N_{dis} / (N_{int} - N_{altro})$$

APPENDICE 2

*Regolamento CUID, Conferenza Universitaria del Design
Statuto SID, Società Italiana di Design*

I due contesti in cui la comunità del design si incontra e si confronta sono la **Conferenza Universitaria Italiana del Design - CUID** e la **Società Italiana del Design - SID**.



La CUID è nata nel 2013, come evoluzione dell'allora Conferenza dei Presidi. Si riportano di seguito alcuni brani estratti dal REGOLAMENTO.

ARTICOLO 2 – SCOPO

La CUID promuove e approfondisce lo studio, l'analisi e la conoscenza di tutto quanto afferisce ai corsi universitari di studio in design/disegno industriale per tutti e tre i livelli della formazione (Classi L-04 in Disegno Industriale e LM-12 in Design, Dottorati di Ricerca in Design o con indirizzo curricolare) nell'Università, e ne rappresenta le esigenze e gli orientamenti di politica culturale.

La CUID svolge attività di coordinamento e indirizzo dell'attività di formazione in Design, nel pieno rispetto dell'autonomia dei singoli Atenei e delle prerogative degli organi direttivi

di altre Strutture universitarie ove sono attivi Corsi di Laurea in Disegno Industriale e/o di Laurea Magistrale in Design e/o di Corsi interclassi, Dottorati di Ricerca in Design, dei Corsi di Studio nel campo di competenza della CUID.

A questo fine la CUID è organo rappresentativo e consultivo nei confronti delle autorità dello Stato, e in particolare dei Ministeri competenti, nei casi espressamente previsti dalla legge nonché ogni volta sia ritenuto opportuno acquisirne il parere; raccoglie dati relativi alla didattica di Dipartimenti, Scuole e Corsi di Studio; formula valutazioni e proposte di provve-

dimenti, anche legislativi, diretti al migliore ordinamento didattico e scientifico delle strutture universitarie che erogano Corsi di Studio di Design e al più idoneo funzionamento dei relativi servizi.

La CUID mantiene inoltre rapporti con enti, associazioni e organizzazioni nazionali e internazionali, in particolare con Enti e Organismi dell'Unione Europea, e assume ogni iniziativa che possa giovare al prestigio degli studi universitari e al potenziamento dell'insegnamento e della ricerca universitari nei campi del Design in tutte le sue articolazioni culturali, scientifiche, metodologiche, tematiche e progettuali.

La CUID è organo consultivo della Società Italiana di Design (SID), il cui Presidente partecipa di diritto alle sedute di Giunta della Conferenza senza potere deliberante [...].

ARTICOLO 3 – MEMBRI DELLA CONFERENZA

Affinché sia salvaguardato il principio per cui la Conferenza rappresenti democraticamente l'intera comunità dei docenti che operano nei Dipartimenti, nelle Scuole, nei Corsi di Studio in Disegno Industriale e Design, nei Dottorati di Design e con indirizzo curricolare, i componenti della CUID sono eletti dai docenti strutturati afferenti ai Corsi di Studio in Design dichiarati nelle rispettive SUA (12 e 8) in numero di 1 rappresentante per ogni sede universitaria in cui siano attivi Corsi di Studio in Disegno Industriale e Design (3 per il Politecnico di Milano in ragione del numero di corsi di studio attivati) [...].

ARTICOLO 4 – ORGANI DELLA CONFERENZA

Sono organi della CUID:

*l'Assemblea generale dei componenti di diritto della Conferenza (ai sensi dell'art. 3);
il Presidente, eletto dall'Assemblea (ai sensi dell'art. 5);
il Vice Presidente, nominato dal Presidente (ai sensi dell'art. 7);
la Giunta, composta dal Presidente, che la presiede, dal Vice Presidente, da tre componenti scelti fra i docenti dei corsi di studio in L-04 Disegno industriale e LM-12 Design e, con funzione consultiva: dal Presidente della Società Italiana del Design o suo delegato; da un rappresentante ISIA e da un rappresentante della CUIAr, i quali saranno designati direttamente dai rispettivi Enti di appartenenza, la cui nomina verrà comunicata formalmente al Presidente della CUID [...].*

SID

Società Italiana di Design
Italian Design Society

Si riportano di seguito alcuni brani estratti dallo STATUTO.

ARTICOLO 1 - COSTITUZIONE E SEDE

È costituita, ai sensi degli articoli 36 e seguenti del Codice Civile, l'Associazione denominata "Società Italiana di Design" (declinata in inglese "Italian Society of Design") avente natura giuridica di ente no profit.

L'Associazione potrà far uso dell'acronimo "SID".

L'Associazione rifiuta ogni discriminazione politica, religiosa, ideologica, di razza o di sesso e non persegue scopi di lucro.

La sede dell'Associazione e la sua segreteria sono presso la sede Universitaria del Presidente pro- tempore.

ARTICOLO 2 - SCOPI

L'Associazione intende perseguire con metodo e continuità lo sviluppo, l'affermazione e la diffusione della cultura del design; il progresso degli studi e della ricerca nel campo del Design; la loro valorizzazione in ambito scientifico, formativo, accademico, sociale e civile, la condivisione e la diffusione degli esiti della ricerca e il dibattito tra i cultori della disciplina.

Pertanto l'associazione persegue i seguenti fini:

promuovere le attività di studio e ricerca sul Design in tutte le sue articolazioni, in ambito nazionale e internazionale, anche favorendo forme di coordinamento tra chi svolge ricerca, di base e applicata, presso centri universitari, enti di ricerca e istituzioni pubbliche e private;

collaborare con gli organismi, nazionali, europei ed extra europei, preposti alla promozione, guida e finanziamento della ricerca scientifica, di base e applicata;

dibattere i criteri per la definizione della qualità scientifica della ricerca in Design in tutte le sue articolazioni;

favorire, anche in collaborazione con organismi e associazioni affini, i contatti fra la ricerca scientifica nel campo del Design e la realtà sociale, professionale e produttiva in ambito nazionale e internazionale, anche in relazione alla cultura del Made in Italy;

affrontare e discutere negli aspetti generali di orientamento la formazione nel campo del Design, anche in considerazione della sua stretta relazione con la ricerca; la sua definizione ed estensione come disciplina, anche in rapporto con altri saperi complementari; la sua collocazione istituzionale all'interno dei corsi di alta formazione pubblica e privata;

incentivare la diffusione e l'approfondimento delle conoscenze del Design tramite la cura di pubblicazioni, l'organizzazione di workshop, seminari e congressi, nonché il Convegno annuale, l'attribuzione di borse di studio a ricerche di propri associati, l'istituzione di premi diretti al progresso della disciplina, valorizzando la pluralità di approcci teorici e metodologici, oltre che delle pratiche professionali, che caratterizzano il Design;

promuovere la costituzione di network scientifico-culturali, in particolare incentivando forme di collaborazione con altre Associazioni del Design, Enti, Istituzioni e Società scientifiche.

L'Associazione può svolgere qualsiasi altra attività che rientri tra gli scopi sociali, nonché tutte le attività integrative, accessorie, sempre nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

TESTI A CURA DI

Silvia Piardi, Francesca Tosi, Alessia Brischetto,
Barbara Camocini, Federica Vacca e Arianna Vignati

PROGETTO GRAFICO A CURA DI

LAB Immagine
Dipartimento di Design, Politecnico di Milano

Logo CUID progettato da Giorgio Cedolin, Università Iuav di Venezia

